ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 8 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7756

IL GRANDE DISCORSO DI JAURÈS.

La leggenda della lettera dell'imperatore.

Il sistema della menzogna — L'opera malefica del generale Mercier.

PARIGI 7 (N). Camera. L'aula è affollata: le gallerie sono zeppe di curiosi. L'attenzione è intensa. Fra il silenzio generale, Jaurès sale in sulle 2 pomeridiane la tribuna e riprende il suo discorso di ieri.

Dice che nell'incidente sorto fra Brisson e Cavaignac, costui si è richiamato ad una intervista nella quale il generale Pellieux aveva pure detto che i suoi superiori lo facevano procedere sulla base di falsificazioni. Risulta pertanto da questa intervista che Breon aveva cognizione della lettera del generale Pellieux. Ma v'è divario fra le espressioni incerte di un'intervista e il testo autentico di una lettera.

Syveton interrompe a questo punto Jaurès, citando l'intervista con Pellieux e dimostrando che il generale Pellieux si era esternato schiettamente.

Jaurès: La lettera del generale Pellieux doveva muovere il governo ad ordinare un'inchiesta (vivissimi applausi a sinistra; rumori a destra; i nazionalisti cercano d'impedire a Jaurès di continuare a parlare).

Jaurès: Queste dimostrazioni prestabilite.... (vivi rumori ed interruzioni).

Jaurès, rivolto alla destra: Mal servite alla vostra causa facendo del chiasso (grida: A Berlino! A Berlino!)

Lasies: Dichiaro inveritiera la vostra asserzione aver noi organizzato questa dimostrazione affine d'impedirvi di parlare.

Jaurès: Se la Corte di cassazione avesse conosciuta la lettera di Pellieux, certo il suo giudizio sarebbe stato diverso.

Grosjeain (naz.) Non era punto necessario che la lettera fosse sottoposta alla Corte di cassazione. A quale scopo, dopo la confessione di Henry?

Jaurès: Si disse che il falso fosse stato commesso per rendere inutile la presentazione di altri e più gravi documenti. A ciò si tendeva mediante i falsi di Henry, il quale firmò le lettere degli addetti militari. La lettera dell'imperatore Guglielmo non fu dapprima se non un documento di riserva, una specie di «garde imperiale». Esterhazy non disse forse già allora che i falsi di Henry erano superflui, poichè esisteva un documento di gran lunga più prezioso, ma la cui pubblicazione avrebbe messo in pericolo la patria? E nello stesso senso non si esternò anche l'intera stampa nazionalista?

Jaurès cita quindi i giornali ufficiosi germanici, e particolarmente la «Koelnische Zeitung», che affermavano la firma di Guglielmo II essere stata falsificata per opera dei generali francesi.

Lasies, al ministro della guerra: Voi lasciate che s'insultino in quest'aula e impunemente ufficiali francesi?

Il ministro André tace, senza volgere nemmeno uno sguardo a Lasies.

Jaurès: Intorno alla lettera dell'imperatore Guglielmo si era formata una vera leggenda. Si approfittò di una frase di Casimiro Perier, il quale disse non potersi tutto rendere di pubblica ragione, per far le tenebre su questo documento e servirsene quasi di un'arma misteriosa e terribile. Si affermò che la lettera era stata chiesta al presidente Perier dall'ambasciatore germanico conte Münster. Prima però di consegnargliela, se ne era tratta una fotografia, che si doveva serbar celata per evitare il pericolo di una guerra. Ecco il vostro sistema - la bugia; - ecco il sistema della vostra stampa menzognera che, odiatrice della Repubblica, si faceva forte della minaccia di una guerra. Oggi però siete tutti smascherati! (Proteste dei melinisti. Movimento al centro).

Jaurès, al centro: Voi rinnegate oggi «La Croix». (Urla dei nazionalisti). E voi pure ignorate come la stampa clericale nazionalista, «La Croix», «La Libre parole», «L'Intransigeant» fosse sempre ligia al sistema delle menzogne, com'essa spargesse la credenza delle falsificazioni? (Rumori al centro ed a destra; fragorosi applausi a sinistra). Ma il sistema delle menzogne è adesso svelato e voi volete rinnegarla (fragorosissimi applausi) questa stampa che vi è servita nelle elezioni. (Proteste a destra e al centro). Sono indignati, costoro, quando si parla di questa stampa! (Chiasso enorme. Jaurès deve attendere a lungo prima di poter continuare). Rochefort già nel 1897 sapeva esserci questa lettera falsificata. (Rumori a destra). Voi vi proverete invano di stancarmi. Un partito politico non deve adoperare la menzogna e fondarsi sulle falsificazioni; non deve usare di cotali sistemi. I nazionalisti si dichiararono solidali con una stampa bugiarda e complice di falsari. (Schiamazzo indescrivibile, grida: che cosa c'entra tutto questo con l'elezione di Syveton?)

Jaurès narra poi come la propaganda delle menzogne e dei falsi non fosse fatta soltanto dalla stampa reazionaria. Anche ufficiali sparsero la leggenda della lettera dell'imperatore di Germania. Un ufficiale narrò che il maggiore Esterhazy aveva copiato il «bordereau» chiosato da Guglielmo II. Il generale Mercier avrebbe avuto nel suo portafoglio il bordereau durante due anni interi e glielo avrebbe mostrato. Non temo di essere smentito affermando che Emilio Olivier vide il preteso «bordereau» annotato dall'Imperatore.

Il colonnello Stoffel servì molti anni in Germania e anche lui vide il bordereau con le chiose di Guglielmo II e lo ritenne autentico. La lettera fu vista pure da Michel, che ne parlò con il colonnello Stoffel; egli peraltro la giudicò subito falsificata. E' dunque provata l'esistenza di una falsa lettera di Guglielmo II, che servì alla propaganda della stampa. L'agitazione cominciò immediatamente dopo il processo del 1894. Oggi vi stringete nelle spalle e affermate che la cosa non ha veruna importanza. Ma questa propaganda fu continuata a Rennes, anche dal generale Mercier, che voleva metter persino un ministro in istato di accusa. Il tribunale di Rennes non avrebbe pronunciato quel verdetto ove non avesse subito l'influenza del generale Mercier. Costui voleva ad ogni patto che Dreyfus fosse condannato per la seconda volta. Per due mesi il generale portò con sè a Rennes la lettera falsa, e si servì di essa nella sua propaganda. L'oratore legge un articolo del «Petit Corporal», che prometteva la stampa di questa lettera, ma che poi non la pubblicò, dichiarando che un generale, il quale era stato uno dei principali testimoni nel processo di Rennes, gli aveva raccomandato di non stamparla. Questo generale era Mercier. Ma tutto ciò non gli aveva impedito di mostrarla alla vigilia del processo, andando poi intorno a dire che il documento doveva restar segreto per il bene e per la sicurezza della patria. Ecco il sistema del generale Mercier! Egli asseriva che Guglielmo II corrispondeva direttamente con le sue spie. Il generale pronunziò davanti ai giudici le parole molto espressive: Il bordereau può essere stato scritto da chicchessia; io però sostengo che lo vergò Dreyfus (ilarità) Se non fu scritto di proprio pugno da Dreyfus, certo egli lo ispirò». Mercier suggestionò i giudici di Rennes mediante questa lettera. E così fu pronunziata la sentenza di Rennes. Le bugie e le falsificazioni turbarono la serenità dei giudici. Noi lo abbiamo constatato nel voto del maggiore Freyon, membro del tribunale di guerra di Rennes. Si volle far pressione sulla coscienza degli ufficiali. Si è persino ricorso al confessore dei giudici come è avvenuto per il maggiore Freyon, il quale, è vero, votò peraltro per l'assoluzione del capitano.

Jaurès conclude, dicendo verrà giorno in cui i giudici di Rennes emetteranno un'altra e giusta sentenza (movimento). Eglino ci diranno le cause che influirono sul loro verdetto. Si conoscono le titubazioni dei giudici del 1894, prima di emettere la loro sentenza; si sa come fossero mostrati loro segretamente alcuni documenti contro Dreyfus, cosa confessata dallo stesso Mercier a Rennes. Ora non si tratta di procedere alla revisione del processo; anche se la leggenda della lettera di Guglielmo II non avesse influito decisamente sui giudici di Rennes, ci sarebbe pur sempre la questione politica, e il partito repubblicano ha diritto di esaminare e di vedere di qual maniera per tre anni interi potesse diffondersi l'assurda leggenda ed essere sfruttata.

Io porterò innanzi alla Camera ancora una testimonianza, sincera e leale: quella del dott. Dumas. Questo signore si è già affermato pronto ad attestare dinanzi a qualsivoglia Corte, l'esattezza del seguente colloquio ch'egli ebbe, a proposito del tribunale di Rennes, con il maggiore Merle, membro del tribunale di guerra di Rennes (movimento). Dumas è pronto a confermare la sua narrazione con giuramento. Dumas dice che egli parlava di frequente col maggiore Merle. Un dì, si parlava dei tribunali di guerra, egli mi raccontò come molte volte fosse stato membro della Corte, ma che si era sempre lasciato guidare dalla propria coscienza e che quindi non aveva rimorsi. Dumas gli chiese: Faceste parte anche del tribunale di Rennes? - Merle: Sì, anche di quello. Sono fermamente convinto della colpa di Dreyfus. Lo avrei assolto volentieri, ma la coscienza non me lo permise. - Dumas: Ho seguito attentamente il processo, ma non pervenni a convincermi della colpa di Dreyfus. - Merle: Chi non faceva parte della Corte non può giudicarne; si deve aver fatto parte della Corte. - Merle: Dunque vi furono cose che non trapelarono nel pubblico? E' vero che si comunicò ai giudici un dossier segreto? - Merle: No! - Dumas: Dunque furono le dichiarazioni di Mercier che decisero i giudici. - Merle: Nemmeno. Motivi gravissimi condussero la Corte a non assolvere Dreyfus, motivi gravissimi, che voi non arrivereste a capire e sui quali non si può parlare. - Dumas: Fu forse l'assoluzione di Esterhazy? - Merle: No! - Dumas: Allora non può essere stato altro che la lettera con le chiose di Guglielmo II. - Merle (sorpreso): Come sapete voi ciò? - Dumas: Lo pensai da bel principio. E' dunque vera la storia della lettera con le annotazioni dell'imperatore di Germania? - Merle: Su tale argomento non si può parlare, giacchè si correrebbe rischio di resuscitare la faccenda. - Dumas: Narra che il maggiore Merle soggiunse che altri pure ne hanno parlato, anche Mercier, ma lui no. In un'altra occasione Merle in un momento di espansione gli disse: «Se io mi sono ingannato, auguro di poter constatarlo e di vedere riparato il torto. Devo però ammettere che si può errare in buona fede. (La presentazione di questo documento produsse enorme impressione). Jaurès chiede l'avviamento di un'inchiesta amministrativa circa l'occultazione e la produzione della lettera falsificata di Guglielmo II (vivissimi applausi dalla Sinistra).

Grida dalla Destra: A Berlino! A Berlino!

Importanti dichiarazioni di André.

André, ministro della guerra: Dichiara che il Governo intende di facilitare la scoperta della verità e soggiunge di aver fatto fare ricerche al ministero della guerra e che fu trovata la lettera del generale Pellieux menzionata ieri, il cui testo è identico a quello citato da Jaurès. Dichiara che ordinerà la composizione di un comitato d'inchiesta di cui faranno parte anche alcuni giudici. (Vivissimi e prolungati applausi).

Come Cavaignac si difende

Cavaignac dice che sarebbe stato dovere del ministro della guerra di non rendere conto alcuno circa la lettera del generale Pellieux (commenti). Pellieux per consiglio di Zurlinden aveva ritirato la lettera, che non arrivò mai al ministero della guerra, quindi non poteva neppure essere occultata. Chiude attaccando Jaurès e i socialisti, accusandoli di mirare alla disorganizzazione nazionale (aplausi a destra, rumori proteste a sinistra). Cavaignac tratta di vigliacchi Jaurès e i socialisti (proteste rumorosissime).

Jaurès dichiara che non darà a Cavaignac la soddisfazione di lasciarsi deviare dal cammino prefissosi (applausi vivissimi a sinistra).

Brisson dichiara essere accertato il fatto che Cavaignac non comunicò al Governo, di cui esso pure faceva parte, la lettera del generale Pellieux, anzi consigliò a questo di ritirare quella lettera.

Cavaignac protesta e ripete che la lettera del generale Pellieux non fu mai fra gli atti del ministero della guerra, e che fu Zurlinden colui che diede a Pellieux il consiglio di ritirarla. D'altronde egli gli avrebbe dato lo stesso consiglio (commenti, rumori prolungati).

Il dispaccio di Panizzardi

Lasies protesta contro la riesumazione dell'affare Dreyfus. Dice di meravigliarsi che André si renda complice di quegli elementi, che vogliono la disorganizzazione dell'esercito. Sostiene che un ufficiale, il quale comunicò al ministro il preteso dispaccio falso di Panizzardi, fu rinchiuso nel carcere del Mont Valerien. Legge una lettera del capitano Cuignet, nella quale si sostiene che il dispaccio di Panizzardi equivale a una confessione della colpa di Dreyfus e della complicità del Governo italiano.

Sul dispaccio di Panizzardi s'impegna una discussione lunghissima e appassionata.

Lasies dice che si è impedito al capitano Cuignet di fornire in proposito delle spiegazioni.

André e Krantz vorrebbero parlare, ma il rumore è così forte che non riescono a farsi ascoltare.

Lasies sostiene che Jaurès e i suoi amici tendono allo scopo di eludere la attuazione del loro programma economico. Ora non ci sono più sacerdoti da distruggere, quindi si cercano altre distrazioni (proteste a sinistra). Chiude tacciando Jaurès e suoi amici di falsari, e invitando il ministro della guerra a citare il capitano Cuignet, che fornirà schiarimenti sul dispaccio Panizzardi.

L'elezione di Syveton annullata

Il relatore della Commissione, che era stata incaricata di verificare l'elezione di Syveton, dichiara che l'elezione avvenne correttamente, e propone di convalidarla. La Camera invece con voti 281 contro 228, quindi con una maggioranza di 53 voti, delibera di annullare l'elezione di Syveton.

L'Italia per le riforme in Albania.

COSTANTINOPOLI 7 (B). L'ambasciatore italiano ha richiamato l' attenzione della Porta sui recenti avvenimenti in Albania e la consigliò di ristabilirvi energicamente e sollecitamente condizioni normali e di applicare le riforme approvate dalle potenze.

Lo stato di Tscherbina.

BELGRADO 7 (N). Nello stato del console russo Tscherbina si nota un grave peggioramento. Le ultime informazioni dicono che la febbre è aumentata, la pneumonite è allarmante.

SMENTITE TURCHE.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Sono prive di fondamento le notizie che le truppe a Diakovo e Ipek avrebbero tirato su albanesi rivoltosi, mettendone fuori di combattimento oltre un migliaio, e che il maresciallo Edhem pascià sarebbe partito per Salonicco.

La risposta di Szell tranquillò la Turchia.

COSTANTINOPOLI 7 (B). La risposta data dal presidente dei ministri de Szell all'interpellanza concernente il contegno dell'Austria-Ungheria di fronte agli avvenimenti sui Balcani ha tranquillato l'Yldiz Kiosk e la Porta.

Un valì trapassato.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Secondo un telegramma da Uesküb, il valì Hafus pascià è morto.

I NUOVI SENATORI SERBI.

BELGRADO 7 (B). Contemporaneamente alla reintegrazione della costituzione fu riconfermato il ministero, ad eccezione del ministro degli esteri Lozanic, li cui portafoglio fu assunto dal ministro delle costruzioni Dernic.

Fra i neonominati senatori a vita 12 appartengono al vecchio partito liberale (aderenti all'ex-reggente Ristic); 7 sono progressisti e 5 neutrali; non si nominò nessun radicale. I senatori eleggibili saranno eletti dopo che i senatori nominati avranno compilato, a sensi della costituzione, la legge elettorale provvisoria, il regolamento della Scupcina e del Senato. A presidente del Consiglio di Stato, i cui membri sono esclusivamente senatori, fu proclamato il generale Bogicevic.

Il congresso dei professori delle scuole medie

VIENNA 7 (B). Nell'odierna tornata del congresso austriaco-tedesco dei professori delle scuole medie, il consigliere scolastico Smolle (Vienna) tenne una conferenza sul tema «Si devono abolire gli esami di maturità?» e concluse affermando che le disposizioni sugli esami di maturità sono ottime. Ma specialmente per le lingue antiche e per la matematica sarebbe desiderabile un semplice esame in iscritto e si dovrebbero pure concedere molte facilitazioni e molte dispense.

Infine il prof. Spitz di Czernowitz riferì sulla procedura disciplinare per i professori delle scuole medie. Si adottò una risoluzione secondo la quale il congresso afferma la necessità di fissare in via legale le norme della procedura.

Il prof. Edoardo Reichelt, presidente della società dei professori delle scuole medie germaniche, riferì sulla normativa delle pensioni e presentò una risoluzione, invitando il congresso a intraprendere un'azione presso il governo, affinchè ai professori delle scuole medie, che sono costretti a rimanere in attività anche dopo compiuti i trent'anni di servizio, sia da computarsi nella pensione un aumento quinquennale di corone 600. La votazione fu rinviata a domani.

VIENNA 7 (N). Ieri sera ci fu un banchetto in onore dei partecipanti all'ottavo Congresso dei professori delle scuole medie. Il ministero dell'istruzione pubblica vi delegò un suo rappresentante. Il consigliere Maurer, presidente del congresso, parlò dello sviluppo preso dalle scuole medie in Austria e delle cure dedicatevi dal Governo.

Contro il campanile di Venezia

VENEZIA 7 (N). Le associazioni e i cittadini contrari alla ricostruzione del campanile, tennero una riunione in cui deliberarono di indire un comizio per il 13 corr. per promuovere un referendum che stabilisca se la cittadinanza veneziana voglia o no la ricostruzione del campanile.

GLI AVVENIMENTI DI ROMA.

Proclamazione dello sciopero generale.

Il comizio al «Pietro Cossa».

ROMA 7 (N). La commissione degli operai tipografi reclamando l'arbitrato senza limitazioni, non accettò le nuove concessioni dei proprietarii. Fallite così le trattative di accomodamento, si riunì alle 3 pom. il comizio degli scioperanti al Pietro Cossa che riuscì affollatissimo. Presiedeva Sabatini, della Camera del lavoro.

Dopo le comunicazioni delle trattative corse, Parpagnoli rifà la storia dello sciopero, dichiarando che dopo il rifiuto dell'arbitrato, non bisogna più indugiare: occorre proclamare lo sciopero generale. Grandi applausi salutano le parole del Parpagnoli, unitamente a grida di «Viva lo sciopero generale!»

Parpagnoli riprende a parlare e dice: Io non so se il procuratore del re vorrà procedere contro alcuni di noi per eccitamento all'odio di classe; certo i colpiti saremo noi, che oggi vi eccitiamo allo sciopero; voi avrete però dopo il coraggio di unirvi a noi in tutte le conseguenze? Un «sì!» formidabile erompe dai petti dei presenti; anche le donne gridano: Noi faremo il nostro dovere!

Quello che vi raccomandiamo, soggiunge Parpagnoli, è l'obbedienza e la disciplina; dovete procurare di essere calmi e sereni. Noi passeggeremo per le vie di Roma; se ci scioglieranno qua, ci riaggrupperemo là; non è necessaria la violenza per far ciò; la cittadinanza ci deve contare e ammirare! Inutile forse riuscirà il movimento; fors'anche aggraverà la situazione, ma potremo affermare che il proletariato non si piega alla vigliaccheria e lotta con tutte le sue energie.

La chiusa del discorso di Parpagnoli è accolta da applausi intensi, al grido di «Viva lo sciopero generale!» Respinto un ordine del giorno per la pubblicazione quotidiana di periodico che dia notizie dello svolgimento dello sciopero, Sabatini legge il seguente ordine del giorno: «Il comizio riafferma solennemente il concetto e le decisioni dell'ordine del giorno votato ieri». E' approvato per acclamazione fra grida intensissime.

Sabatini aggiunge: E' inutile che io vi spieghi il significato di questo ordine del giorno; esso proclama lo sciopero generale «ipso facto».

Ristabilitosi poi il silenzio, Pargagnoli raccomanda la calma; non si tratta più di espletare un'opera più o meno diplomatica; ora si entra nel campo dell'azione, ma deve essere un'azione non iscompagnata da ordine. Solo in tal modo potremo conseguire le finalità che sono scopo dell'agitazione. L'oratore termina avvertendo che domattina alle 9.30 si terrà un nuovo comizio nel teatro Pietro Cossa.

Dopo il comizio. Cariche di cavalleria... al passo.

Gli scioperanti escono sulla strada cantando l'inno dei lavoratori. Allora la cavalleria si fa innanzi e i funzionari fanno dare gli squilli; quindi la cavalleria carica i dimostranti al passo, disperdendoli. In seguito sbarra ponte Sant'Angelo e prosegue a disperdere i dimostranti. Nel parapiglia vengono fatti molti arresti.

In piazza Mastai le sigaraie e i lavoratori della Manifattura tabacchi attendevano l'esito del comizio; appreso che si era deciso lo sciopero generale vi aderiscono con acclamazioni. Intanto un gruppo di scioperanti si avanza verso il ponte Garibaldi la cui testa è tenuta da numerose truppe a piedi e a cavallo. V'è pure un nugolo di agenti della forza pubblica. Si lasciano passare alla spicciolata i comizianti finchè vengono a gruppi di otto o dieci; ma all'apparire del grosso della colonna, uno squadrone di carabinieri a cavallo si avanza per il Lungo Tevere Alberteschi mentre un plotone dell' arma a piedi eseguisce una rapida conversione e sbarra il ponte. Intanto i delegati cingono le sciarpe; le trombe squillano, il che provoca un po' di panico e un gran fuggi fuggi; ma lo scopo è conseguito. Gli scioperanti sono sparpagliati. Nello stesso tempo un altro squadrone di carabinieri a cavallo sbarra il ponte ed un terzo tiene sgombra la via Arenula.

Durante questa specie di carica al passo, cade da cavallo il carabiniere Carnevali, riportando lievi contusioni. Lo aiuta a rialzarsi il capitano di stato maggiore Masperi. Intanto due compagnie di bersaglieri e numerose pattuglie di carabinieri e di guardie, sbarrano le vie laterali e formano nei più popolosi punti della via Arenula continui cordoni. L'intento strategico è di fare incessanti conversioni sull'asse stradale, per frazionare il più possibile i gruppi di scioperanti, ai quali si sono già uniti in gran numero altri cittadini curiosi.

Molti scioperanti, per vie diverse, si sono riuniti alla Federazione del libro. Sono con loro Parpagnoli e Sabatini e molte donne. Un grosso cordone di bersaglieri con rigorosa consegna sbarra la via San Bartolomeo dei Vaccinari, impedendo il transito. Anche i giornalisti circolano difficilmente esibendo le tessere. Tutto questo movimento, altrettanto vivo quanto innocuo, di truppa e di scioperanti, ha generato un certo panico nel pubblico; molti negozi si sono precipitosamente chiusi ed è stato un fuggi fuggi generale in via Arenula e nelle vie adiacenti; ma nulla di grave.

Alla Federazione dei lavoratori del libro si è adunato il comitato esecutivo per diramare alle leghe aderenti alla Camera del lavoro l'annunzio che lo sciopero generale fu deliberato dal comizio.

Le precauzioni prese dal Governo.

Dal tocco alle due si videro girare per la città le truppe che andavano ad accantonarsi ai ministeri, alle banche ed agli uffici pubblici; ma alle due il movimento era terminato, perchè era compiuto l'accantonamento, il quale è perfettamente dissimulato. Infatti, fuorchè in piazza Colonna, ove è appiedato uno squadrone di cavalleria, a San Carlo al Corso ove fu schierato un reparto di bersaglieri, al ponte Garibaldi, dove sono appiedati, pronti come in piazza Colonna al butta-sella due squadroni di carabinieri a cavallo, altre truppe non si vedono. In qualche luogo la loro presenza è soltanto segnalata da qualche ufficiale che sta sul portone in «cheppì» e sciarpa bleu. Tutte le truppe sono in tenuta di campagna coi viveri in conserva nello zaino.

Oggi si era sparsa la voce che nella piazza del Quirinale erano stati messi in batteria due cannoni. Trattavasi semplicemente di un pesce d'aprile in ritardo. Proprio attorno al Quirinale, a smentire completamente queste stupide voci, non vedevasi il minimo apparato di forza. Certamente nelle vicinanze le truppe accantonate ci sono e quante occorrono, ma non si fa alcuna ostentazione nel mostrarle. Anzi, mentre gli altri giorni alla porta centrale del Quirinale montavano due sentinelle, oggi montava una sola guardia affidata ai carabinieri. Così, in piazza San Pietro, attorno al Vaticano, regna calma assoluta; passeggiano nella gran piazza soleggiata le solite pattuglie di carabinieri e di guardie municipali e non più. Nelle vicinanze sono però accantonati, come di dovere, forti nuclei di truppa.

Stanotte la questura fece duecento arresti di individui pregiudicati. La questura, secondo le prescrizioni del prefetto, partecipò alla Federazione del libro la proibizione del comizio fissato per domattina. Fece pure le intimazioni per il mantenimento dell'ordine.

Un comunicato ufficiale.

ROMA 7 (N). Sera. Un comunicato ufficiale dice che il Governo ha preso tutte le disposizioni per il regolare funzionamento di tutti i servizi pubblici. La città ha l'aspetto normale e tranquillo anche questa sera.

I fornai e lo sciopero.

ROMA 7 (N). I lavoranti fornai, presentatisi alle sei pom., dichiararono ai proprietari che sono disposti a lavorare fino a domattina per non lasciare la popolazione senza pane; però domattina sono decisi a ritirarsi.

ROMA 7 (N). Stasera i proprietari fornai hanno redatto un manifesto in cui rassicurano la popolazione per la provvista di pane necessaria. Anche il sindaco pubblicherà domattina un manifesto in cui rammenta ai conduttori di pubblici esercizi e di generi alimentari l'obbligo di tenere aperto. In caso di contravvenzione li minaccia del ritiro delle patenti.

I vetturini hanno aderito allo sciopero. Domani non attaccheranno, eccetto le vetture padronali. La Società del tramvai annunzia che presentandosi domani il personale a mezzogiorno, le guardie municipali faranno da conducenti.

GLI SCIOPERI IN OLANDA.

ROTTERDAM 7 (B). La situazione al porto è immutata. Si lavora solo ai vapori che devono partire oggi. Barcacce a vapore mantengono l'ordine sul fiume. L'incrociatore «Holland» ha gettato l'ancora dinanzi alla città. Sono arrivati pure un migliaio di soldati. L'arrivo e la partenza dei treni internazionali seguirà ininterrotta. Il treno giunto la notte scorsa da Rosendaal dovette fermarsi ai confini del distretto di Rotterdam perchè sul binario erano state poste delle travi. La locomotiva stritolò le travi senza subire danni; esse erano fracide. Il fatto destò molta commozione nei passeggieri.

AMSTERDAM 7 (B). La notte passò tranquillamente. Alcuni ferrovieri scioperanti ritornarono al lavoro; le ferrovie stesse possono ora, mediante gli operai di cui dispongono, mantenere un servizio parziale. Tutti i treni procedono sorvegliati dal militare. Gli operai che sino al meriggio odierno non si ripresentassero al lavoro, saranno licenziati.

L'AJA 7 (N). Nella seconda Camera il ministro della guerra spiega lo scopo dei progetti di legge sugli scioperi. Dice che lo sciopero si fonda su un principio anarchico. E' dovere del legislatore guarentire la libertà individuale.

Trölstra, socialista, tiene un discorso di tre ore e mezzo, combattendo i progetti; si fa chiamare ripetutamente all'ordine.

Drucker, a nome dei democratici, dichiara che l'attuale sciopero è assolutamente ingiustificato, ed ha il carattere dell'anarchismo politico.

La discussione generale è quindi chiusa. Domani seguirà la discussione articolata.

L'AGITAZIONE STUDENTESCA in Ispagna.

VALENZA 7 (B). Un'adunanza tenuta in quest'Ateneo decise di chiedere al ministro presidente Silvela la destituzione del prefetto e d'invitare tutti i fabbricanti, i negozianti, le società tramviarie e i giornali di smettere il lavoro per un giorno, in segno di protesta contro l' opera del prefetto.

MADRID 7 (N). I tumulti studenteschi a Saragozza durarono ieri tutta la giornata. Furono mandati in frantumi a sassate molti fanali e molte vetrine. Anche la prefettura fu bombardata a sassate. La polizia e la gendarmeria attaccarono i dimostranti a sciabolate. Si teme che i disordini si rinnovino.

La proclamazione dei candidati del III e IV Corpo.

L'adunanza che tenne iersera il Comitato elettorale generale dell'Associazione Patria, diede prova eloquente della concorde, animosa baldanza con cui gli aderenti del grande partito liberale-nazionale s'avviano alla lotta. L'ampia sala della Filarmonico-Drammatica rigurgitava di intervenuti: anche le gallerie erano gremite. Ogni ordine di cittadini vedevasi rappresentato nell'assemblea cui presiedeva uno stesso pensiero, uno stesso intento.

Sono le 8½, in sala sono già radunate circa mille persone, e ancor sempre arrivano nuovi membri del Comitato. Finalmente quando l'on. Benussi, presidente dell'Associazione Patria, sale sul podio, si fa profondo silenzio.

Il discorso del presidente.

Benussi: Constata con immensa soddisfazione che il Comitato elettorale generale si è radunato in numero imponente, e dichiara aperta la seduta.

Il Comitato ristretto ha convocato già oggi il Comitato generale, sebbene parecchi giorni ci separino dalla data delle elezioni, perchè nelle prossime giornate, precedenti le feste, l'attività cittadina suole prender riposo, e perchè domani gli elettori del II e del III corpo elettorale accorreranno ad udire l'esposizione che della sua attività parlamentare farà l'on. deputato ing. Luigi Mazorana, esposizione che sarà particolarmente interessante per il fatto che l'on. Mazorana ha svolto la più indefessa attività in favore degl'interessi e dei bisogni della città.

Del resto questo Comitato elettorale generale, che per il numero dei suoi aderenti e lo spirito che li anima, ben potrebbe dirsi un esercito d' infiammati combattenti, dovrà esser radunato ancora due volte: per la designazione dei candidati del I e del II corpo, e, dopo il 26 aprile, per la relazione sul risultato delle elezioni, che ciascuno di noi augura con tutta l'anima propizio per l'onore della nostra patria benamata (scroscio d'applausi, bravo! bravo!).

Nel IV corpo elettorale i nostri elettori si vedranno forse messo innanzi qualche Comitato clandestino. Di questo, a suo avviso, non è il caso di tener neppur conto, perchè gli elettori del IV corpo e, in generale, l'intero corpo elettorale triestino non si lasciano fuorviare da nessuna specie di mene, ordite da gente che ha in mira soltanto lo sfogo di basse passioni o il soddisfacimento di meschine ambizioni personali. Ma, di fronte a tali comitati, di fronte a ogni altra maniera d'intrighi, è necessario che le elezioni del IV corpo seguano in modo, da dimostrare ai nostri avversari, per quanto poco numerosi ed eterogenei, la solidarietà, la compattezza e il patriottismo del nostro partito. Perciò non trova parole sufficienti per raccomandare ai componenti del comitato elettorale generale, di fare quanto sta nelle forze d'ogni singolo, perchè gli elettori accorrano numerosi alle urne, e votino compatti la nostra lista, anche se in quella dei comitati clandestini ci fossero nomi di persone che individualmente godessero la simpatia di qualche singolo elettore del IV corpo. Conviene convincere gli elettori essere assolutamente indispensabile affinchè un partito possa affermarsi, che, in questioni di elezioni, ci sia compattezza, non dispersione di voti: non devono valere animosità personali; non devono valer simpatie; deve valere unicamente il concetto di concorrere col proprio voto acchè la città nostra sia rappresentata da persone che abbiano queste due sole qualitiche: onestà e patriottismo (salva d'applausi che si prolungano fragorosi). Onesti devono essere i nostri amministratori, non solo per quel che riguarda gli intendimenti, ma anche per il modo onde essi li mandano ad effetto; patriotti e patriotti coraggiosi, perchè l'esperienza ha mostrato che coloro i quali, per debolezza, hanno chinato la fronte e piegato la schiena, hanno finito per essere calpestati dagli avversari stessi.

Nel terzo corpo di città i nostri avversari vogliono concentrare e spiegare tutte le loro forze, quelle poche forze delle quali essi effettivamente dispongono. I candidati avversari - o meglio quelli della congrega capitanata da Carlo Dompieri - sono certamente noti a una parte di presenti perchè un giornale locale ne ha pubblicato i nomi; ed ha tutte le ragioni di ritenere che quei nomi sieno ufficiali. In questo corpo conviene che le nostre forze assolutamente si centuplichino, perchè - è doloroso il dirlo - se la falange avversaria, come è nota al pubblico, apparisce poco numerosa, noi non sappiamo disgraziatamente a qual numero possano ascendere i fedifraghi, i traditori che stanno nascosti, e aspettano d'agire scagliando il sasso e nascondendo il braccio (bravo! bene!) Contro questi dobbiamo essere particolarmente agguerriti; occorre che in tutti i modi possibili combattiamo le mene di qualsiasi genere che quei signori possano aver tramato, per dimostrare agli elettori sinceri quali mire quella gente persegua. Fra i loro candidati noi troviamo della gente ignota, che mai, in nessun modo, in nessuna occasione ha mostrato il proprio affetto al paese; che mai neppure ha preso nota di quanto si svolge nella vita cittadina; che mai ha avuto l'animo di sobbarcarsi al cómpito di concorrere in qualche modo al bene della popolazione, neppure lavorando in qualcuna di quelle associazioni che in questo o in quel campo promuovono gl'interessi cittadini (vero! bene!). Vediamo degl'impiegati, sconosciuti o ignorati fin pure ai loro colleghi; delle persone note soltanto per la loro ambizione; ed altre ignote, ignotissime per ogni verso, che intendono profittare di una società, la quale sembra si sia prefissa il cómpito di far apparire come uomini grandi delle assolute nullità, per coprire i seggi di consiglieri municipali, fidando a torto sulla dabbenaggine degli elettori - dabbenaggine che non esiste - e sull'opera deleteria del veleno, che da

---

DUPLICE FIAMMA

— 47 —

Sopra al letto si trovavano appese in forma di panoplia, due fioretti, due sciabole, una baionetta e due grosse pistole da arcione. Gianni non andava mai al caffè e, non spendendo quasi niente per i suoi piaceri, poteva pagarsi qualche fantasia, d'altronde poco costosa.

Sopra alla piccola caminiera, si vedeva, in una cornice di legno dorato, il ritratto d'Erminia circondato di ventagli giapponesi artisticamente aggiustati.

— Auf! - sospirò Giovanni - come fa bene ritrovarsi in casa propria!

Depose la redingote sul dorsale della seggiola ed appese il cappello ad un attaccapanni che trovavasi dietro la porta.

— Essi avranno bisogno di un buon colpo di spazzola - mormorò - quanta polvere!

Si lavò, fece un poco di toilette, poi indossò l'abito dei giorni di lavoro, in cheviotte grigio, nel quale trovavasi più a suo agio che nella redingote di cerimonia.

Poscia sedette e pensò.

Felice di riveder la sua casa, egli era stato per un istante distratto da' suoi lugubri pensieri che tornarono ad assalirlo.

— Povera madrina - esclamò - E' terribile!

All'improvviso, sentendo rumor di passi nella stanza vicina, si alzò. Aveva riconosciuto i passi di suo padre.

Si recò nella sala da pranzo dove, difatti, Saturnino era entrato seguito da Luisa che portava su di un piatto una bistecca fumante, perfettamente arrostita e che spandeva all'intorno un odore stuzzicante.

— Ah! sei tu, figlio - disse il vecchio. - E' molto che sei tornato?

— Dieci minuti circa. Ma, che fai tu papà? - chiese Giovanni notando che Saturnino era tutto sconvolto.

— Ho perduto il mio posto - rispose il giornalaio brevemente, senza preamboli.

E sedette, desolato, accasciato.

Luisa, apprendendo la notizia, per poco non lasciò cadere il piatto che aveva in mano.

— Andiamo dunque - gridò Giovanni - E' possibile?

— Io non ho fatto il mio servizio stamani, e mi hanno rimpiazzato.

— Ma hai spiegato al capo del reparto del giornale che sei stato trattenuto da affari importantissimi?

— Senza dubbio!

— E non è stato sufficiente?

— No. Oh! lo avevo previsto, quando la disdetta comincia, non finisce più!

— Non si congeda, senza ragione, un vecchio servitore che ha sempre fatto il suo dovere.

Saturnino interruppe Giovanni, e, disse, calmissimo:

— Ho detto quello che bisognava dire; non mi son raccomandato, ben inteso! Sono stato spesso vittima dell'ingiustizia e so che cosa è soffrire. Ho perduto il mio posto! Tanto peggio, non ho niente a rimproverarmi. Non importa, si trova sempre a lavorare quando lo si vuole fermamente.

Il buon uomo era apparso all'improvviso, superbo di energia, di forza, di potenza.

Ah! egli ne aveva vedute ben altre nel corso della sua esistenza abbastanza lunga.

(Continua)

gran tempo istillato da chi ne ha interesse, essi credono abbia portato il suo effetto (applausi).

Io sono convinto che gli elettori del III corpo, - e in esso anche quelli che, portativi dal loro ufficio, sono venuti nella nostra città ed hanno preso ad amarla come una seconda patria - non si lasceranno punto ingannare dalle trame di quei nostri avversari; e che, riconoscendo la bontà e la sincerità degl'intendimenti, onde il Comitato ha raccolto un complesso di candidati, che, sia per servizi resi alla città, sia per la loro intelligenza dànno affidamento di occuparsi con amore e competenza dell'amministrazione comunale, essi voteranno la nostra lista. E sopratutto, egregi colleghi, dite a tutti gli elettori, in generale, che mentre, di solito, i partiti tentano di guadagnare aderenti col far promesse per l'avvenire, voi, del partito liberale-nazionale di Trieste, non avete bisogno di far promesse, perchè gli elettori dieno compatti il voto ai vostri candidati. Il partito liberale-nazionale non ha bisogno di far promesse; basta che annunci quel che il partito ha fatto finora. Ciò che il partito ha fatto fino ad ora, dà sicura garanzia di quel che saprà compiere in avvenire. (Fragorosi, prolungati applausi). Quindi non promesse, ma «fatti» noi portiamo, e sia prova di questi la dimostrazione dell'attività dei rappresentanti cittadini, contenuta nella pubblicazione testè uscita dell'operosità del Comune nello spirante triennio. (Applausi).

L'oratore conclude dicendo essere persuaso che nell'animo di tutti i presenti alberghi tanto e così profondo affetto alla patria, e tale e tanto sia il desiderio attivo del più pieno trionfo del nostro partito, che non ci sia bisogno delle sue parole per infiammarli di più. Nel nome di Trieste, per il bene comune, per i postulati del partito che ci guida, egli è certo di potere, dopo il 26 aprile, convocarli a un'ultima radunanza, per annunziare ancora una volta, che il partito liberale-nazionale, ad onore della città, ha trionfato. (Applausi scroscianti, interminabili).

La proclamazione.

Prima di dar lettura della lista di candidati, che il comitato ristretto propone ai suffragi del comitato generale, il presidente annuncia che si procederà nel modo seguente: Data lettura delle liste, i candidati presenti si allontaneranno dalla sala. Quindi su ciascun nome verrà aperta la discussione, e ognuno conviene che esponga liberamente le obbiezioni che ha da muovere contro questo o quel nome. Frattanto si distribuiranno a ciascuno delle schede con i nomi dei candidati, e, terminata la discussione, si voterà, deponendo la scheda, nella quale si saranno cancellati i nomi di quei candidati che non si giudicassero idonei.

Dà lettura della lista per il IV corpo, che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Una dimostrazione al podestà.

Spadoni. Crede che l'assemblea condivida il desiderio del presidente, che i candidati si allontanino durante la discussione sui loro nomi. Prima di andarsene, perchè candidato pur lui, vorrebbe proporre che a questo procedimento si facesse un'eccezione. Fra i nomi letti, l'assemblea ha udito quello del nostro amatissimo podestà, (Applausi). Vorrebbe proporre che il suo nome fosse proclamato per acclamazione. (Scoppio unanime di applausi. Grida di bravo! Evviva il nostro podestà! Viva Sandrinelli! Battimani interminabili).

Benussi. Sarò lieto di recare domani stesso a conoscenza dell'amato podestà questa solenne dimostrazione di omaggio e di plauso. (Nuovi vivissimi applausi).

Per acclamazione.

Fonda. Trova il procedimento proposto dal presidente, sia troppo complicato, propone che si rilegga un'altra volta la lista e che si apra la discussione sui nomi, soltanto se qualcuno chieda di parlare contro qualche singolo candidato. Se nessuno fa obiezioni, la lista si approvi «en bloc».

Benussi insiste sul procedimento proposto, che gli pare più conforme al genere di votazione da farsi.

Voci (da tutte le parti della sala) No! No! E' superfluo! Sono tutti buoni!

Benussi. Chiede se la proposta è appoggiata. (Sì! sì! Tutti si levano in piedi). La pone a voti. E' approvata fra unanimi applausi.

Intanto tutti i candidati per il IV corpo, presenti in sala, si sono allontanati. Il presidente legge un'altra volta i nomi, e venuto al suo, si allontana, cedendo la presidenza al vice-presidente, signor Trojer. La lettura dei nomi è accolta da applausi, che si fanno particolarmente fragorosi quando si leggono i nomi: Benussi, Bernardino, Bratos, Rascovich, Spadoni e Venezian. Infine, l'intera lista è approvata per acclamazione.

I candidati per il III corpo.

Benussi: Legge la lista proposta per il III corpo che è la seguente

dott. Ferruccio Cimadori
Cesare Combi
avv. Aristide Costellos
dott. Camillo Depiera
dott. Giuseppe Mazorana
Giovanni de Renaldy
Domenico Risigari
Giacomo Carlo Soletti
Mario Strudthoff
Antonio Suttina
Gustavo Wieselberger
avv. Alfredo Zanolla

I candidati presenti si allontanano.

Benussi. Prima che si proceda alla discussione della lista, ritiene opportuno di dar qualche cenno delle persone, che per la prima volta si propongono al suffragio degli elettori. Sono: Giovanni de Renaldy, membro della Camera di commercio, capo di un'importante ditta, negoziante intelligente, uomo di provati sentimenti liberali-nazionali, generoso, illuminato, filantropo; Mario Strudthoff, negoziante attivo, d'ingegno colto ed esperto, appartenente a quella famiglia degli Strudthoff che tanto benemerita si è resa nel promovimento dell'industria metallurgica; Domenico Risigari, negoziante anch'esso, apprezzato e stimato per le sue doti d'animo e di mente, amante sviscerato della patria. Il comitato ristretto, aggregando queste nuove forze, ha tenuto conto del desiderio espresso in parecchie occasioni del ceto dei negozianti, di aver più larga rappresentanza nel Consiglio di una città eminentemente commerciale, qual'è Trieste.

Legge quindi una seconda volta la lista, e i nomi dei consiglieri attualmente in carica che vi figurano, sono accolti da vivissimi applausi. Anche questa lista è approvata per acclamazione.

Benussi ringrazia il comitato elettorale generale per la prova di fiducia data al comitato ristretto. Chiude con un nuovo appello al patriottismo di tutti, affinchè il nostro trionfo sia tale da abbattere gl'ignobili nostri avversari per sempre. (Unanime, prolungata acclamazione. Tutti i convenuti, in piedi, agitano i cappelli e plaudono per alcuni minuti. Quindi la folla ordinatamente abbandona la sala).

CRONACA LOCALE

AGLI ELETTORI DEL IV CORPO.

Il Comitato elettorale dell'«Associazione Patria» pubblica il seguente proclama:

Elettori del IV Corpo!

Interprete dei Vostri sentimenti e fedele al programma dell'«Associazione Patria», il sottoscritto Comitato propone al Vostro suffragio i seguenti candidati:

Barison Antonio
Baschiera Rodolfo
Benussi Giorgio A. G.
Bernardino Lorenzo
Bratos Michele
Comel Erminio
Cumar Giacomo
Rascovich Edgardo
Sandrinelli avv. Scipione
Spadoni dott. Ernesto
Venezian avv. Felice
Zanuttig Giacomo

Sono uomini a Voi noti per l'integrità del carattere, per l'amore al nostro paese e per la fede inconcussa nei suoi destini. Essi, tutelando il Vostro bene ed il vantaggio di ogni classe dei cittadini, sapranno rendersi degni della Vostra fiducia.

Elettori del IV Corpo!

Accorrete tutti alle urne e votate compatti per riaffermare solennemente la Vostra volontà.

Trieste, 7 aprile 1903.

IL COMITATO ELETTORALE DELL'ASSOCIAZIONE PATRIA

(Seguono 1237 firme).

Avvertimento. Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo municipale nei giorni di martedì 14 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom., e mercoledì 15 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Si scriva esattamente il *nome* e il *cognome* di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno 13 aprile corr. dalle 9 ant. alle 12 mer. nell'antisala del Consiglio.

I CANDIDATI.

Il Comitato generale dell'Associazione Patria ha recato ier sera, nell'acclamazione unanime, l'augurio e l'auspicio della vittoria ai candidati proposti per il IV e il III corpo di città.

La maggior parte di questi candidati non ha bisogno di presentazione nè agli elettori dei corpi a' cui suffragi si raccomandano, nè ad alcun altro cittadino che segua con amore l'attività municipale.

Sonvi tra essi, uomini di sperimentate attitudini che, sedendo da più anni nel patrio Consiglio, ebbero la fortuna di poter render servizio al paese, e la cittadinanza ne li rimerita con l'estimazione onde li circonda e con la gratitudine che per loro professa. Sonvene altri che da minor tempo entrati nell'arringo municipale, vi poterono già spiegare tanta somma di attività da bene meritare dal paese.

★

Il IV corpo, che nell'ampio numero di elettori onde si compone, rende l'imagine più democratica che lo Statuto vigente consenta, è chiamato a giudicare col suo voto anzi tutto della presidenza municipale. Scipione Sandrinelli, il cui primo podestariato è vero titolo d'onore per la città, - Felice Venezian ed Edgardo Rascovich che nella vicepresidenza loro conferita dai colleghi hanno avuto l'alto apprezzamento delle loro civiche benemerenze, - questi tre nomi riassumono l'unità di intenti e la illuminata alacrità dell'opera onde il Consiglio cessato diede sì belle prove nell'ultimo triennio.

E con essi chiedono il voto del corpo popolare gli onor. Benussi e Spadoni, il presidente e il vicepresidente dell'Associazione Patria, i quali non solo si raccomandano agli elettori per la indefessa attività dedicata da varii trienni alle cose municipali, ma sono insieme anche i vessilliferi di quella idea che nell'Associazione Patria riunisce quanti sono fedeli alle glorie della città e fidenti nel suo avvenire.

Anche gli altri candidati del IV corpo, meno due soli, appartennero già al Consiglio e vi si distinsero sopra tutto nell'assiduo e paziente lavoro delle commissioni, più modesto ma non meno utile, nel quale portarono le preziose esperienze pratiche della loro vita di lavoratori nel commercio e nelle industrie cittadine, paghi dell'intima soddisfazione del dovere compiuto. Due soli i nomi nuovi di questa lista: Erminio Comel e Giacomo Zanuttig.

Erminio Comel, simpatica figura di serio commerciante, ha saputo sempre associare alla diligente operosità professionale il più operoso attaccamento alla causa nazionale e liberale. Fattore prezioso del progresso di varie associazioni cittadine, e in ispecie della disciolta Unione Ginnastica, egli gode nel suo ceto reputazione particolare per la intelligenza, la rettitudine, la alacrità, alle quali si unisce un animo aperto a modernità di idee e ad equo riconoscimento dei diritti de' suoi più modesti collaboratori, onde favorì sempre con l'esempio, il miglioramento delle condizioni dei lavoranti.

A completare il quadro sinceramente democratico della lista viene Giacomo Zanuttig, agente, che ebbe già meritato apprezzamento delle sue belle doti quando i compagni di lavoro gli vollero, in momenti difficili, affidata la presidenza della Società Operaia, che regge ancor sempre con senno e abnegazione. Egli quindi potrà considerarsi nel Consiglio, insieme ad altri colleghi non più nuovi nell'aula municipale, siccome rappresentante di tutta la classe lavoratrice tuttora esclusa dal suffragio, per anacronistica lacuna dell'antiquato Statuto.

Il IV corpo può andar lieto della lista di candidati che la Associazione Patria gli presenta. Gli elettori sentiranno certo la giustificata ambizione di riconfermare con votazione compatta e numerosa, la loro fiducia al nucleo di cittadini, nel cui mezzo brilla la bella figura del benemerito podestà.

★

Neanche la lista del III corpo ha bisogno di essere accompagnata da più lungo cenno illustrativo. Tre soli i nomi nuovi: tutti gli altri candidati sedettero già nel Consiglio, portati in gran parte da questo stesso corpo elettorale. Essi non ne smentirono certo la fiducia: sia che membri delle Delegazione e delle commissioni, cooperassero nelle prime file alla esecuzione delle opere compiute nel triennio, sia che relatori davanti al Consiglio su importanti oggetti, ne avessero ammirazione e plauso, sia infine che nel lavoro tacito ma proficuo delle commissioni degnamente corrispondessero alla fiducia degli elettori.

I nomi nuovi mostrano la saggia preoccupazione che guidò il Comitato ristretto di dare nella rappresentanza di questo corpo una parte maggiore che sinora non avessero, ai commerci e alle industrie.

Giovanni de Renaldy, commerciante de' più reputati, presidente del Consorzio fra albergatori, osti e trattori e membro della Camera di commercio, non solo gode la stima di quegli esercenti coi quali è in più diretta relazione d'affari, ma di lui sono apprezzate anche più largamente l'intelligenza, la probità, la generosità benefica. Domenico Risigari, comproprietario di un'importante ditta in commissioni e spedizioni, recherà nel Consiglio grande copia di esperienze e vivo amore al paese. E infine in Mario Strudthoff sarà acquistata alla vita pubblica una giovane, promettentissima forza e nel Consiglio ricomparirà, col sesto suo rappresentante, un nome simpatico di benemerita famiglia connaturatasi con la vita della città e nella quale è tutta una tradizione di cooperatori geniali e infaticati al progresso industriale di Trieste.

La lista per il III corpo si raccomanda da sè per il complesso di nomi vecchi e nuovi, che contiene e nei quali sono rappresentate tutte le svariate forme di attività con cui gli elettori di questo corpo partecipano alla vita cittadina.

I RECAPITI ELETTORALI

A norma dell'istruzione per le elezioni del Consiglio cittadino, ogni elettore riceverà in tempo utile per cura del Magistrato civico, al proprio domicilio, il polizzino di legittimazione a proprio nome, munito dello stemma della città, la scheda contenente dodici caselle in bianco per inscrivervi i nomi dei candidati e un esemplare delle liste elettorali rettificate.

Quelli elettori che per un motivo qualunque non avessero ricevuto i loro recapiti elettorali, potranno prelevarli personalmente al civico Ufficio statistico-anagrafico (al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri) nell'ordine seguente:

a) gli elettori del IV corpo di città nel giorno di lunedì 13 aprile a. c. dalle ore 9 ant. alle 12 merid.;

b) gli elettori del III corpo di città nel giorno di giovedì 16 aprile a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.;

c) gli elettori del II corpo di città nel giorno di martedì 21 aprile a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pm.;

d) gli elettori del I corpo di città nel giorno di venerdì 24 aprile a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Iersera alle 6.25, presenti 41 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio.

Aveva scusata la sua assenza l' on. Combi, recatosi a Vienna.

Raccomandazioni.

Dollenz: Raccomanda forse per l'ultima volta (ilarità) l'illuminazione della strada che dalla valle di Rojano conduce alla strada vecchia d'Opicina. Nota che nessuna delle sue raccomandazioni o proposte ebbero la fortuna di trovare ascolto presso il Consiglio o presso l'Esecutivo. Accenna a quanto fece durante il triennio.

Benussi: Ma questo è un manifesto elettorale!

Dollenz: Ho diritto di farlo (rumori).

Spadoni: E' il canto del cigno (ilarità).

Dollenz continua imperterrito a parlare fra le conversazioni dei consiglieri.

Podestà: Dice che l'illuminazione di quella raccomandata dall'on. Dollenz, e di altre vie del suburbio, fa parte del progetto d'ampliamento dell'illuminazione pubblica.

Le commissioni elettorali.

Frühbauer, direttore dell' ufficio di statistica: Prima di passare alla nomina delle Commissioni elettorali, comunica che al civico magistrato fu presentata una domanda della Società politica «Domenico Rossetti», perchè le sia concesso di designare alcuni suoi fiduciari nelle Commissioni elettorali. Nota che non essendo la nomina di competenza del Magistrato civico ma del Consiglio, la domanda doveva essere presentata al Consiglio.

Spadoni: Il fatto che anzichè al Consiglio la domanda è rivolta al Magistrato rivela l'ignoranza di chi dirige quella società, che per coprire il contrabbando delle idee che la informa ha creduto di doversi fregiare del nome d'un illustre patrizio. Ma la società stessa è semi-clandestina: nessuno sa chi e quanti la compongono. Propone di passare all'ordine del giorno su quella domanda. Il Consiglio saprà scegliere cittadini coscienziosi cui affidare la direzione dell'atto elettorale (bravo).

Podestà: Pone a voti la proposta Spadoni, che è accolta ad unanimità, eccettuati i territoriali.

Frühbauer: Per economia di tempo il Consiglio dovrebbe incaricare la Delegazione di fare eventuali sostituzioni nei membri delle Commissioni.

Resta così stabilito.

Rybar: Dichiara anche a nome dei suoi consenzienti di astenersi dalla votazione, perchè intempestiva e superflua. Difatti, come rilevò il commissario imperiale, nell'ultima seduta riservata, la procedura dei reclami era affetta da nullità, perchè gran numero di reclami non furono nè esaminati nè evasi (rumori). Essendo nulla la procedura dei reclami saranno nulle anche le elezioni. Perciò cessa la necessità di nominare le Commissioni.

Spadoni: L'on. Rybar avrebbe dovuto mettere i punti sugli i. Egli ha detto che gran numero di reclami non furono evasi. Parrebbe che noi si fosse proceduto in modo non equo od ingiusto. Evidentemente qualche centinaio di reclami rimase inevaso, ma perchè redatti in una lingua ignota alla stragrande maggioranza del Consiglio. Non si può mica pretendere che i consiglieri sieno poliglotti. E sarebbe un caso unico che ai candidati consiglieri si chiedesse un attestato che provi ch'essi conoscono oltre alla lingua del paese anche lo sloveno (bravo, applausi).

Il Podestà fa circolare l'urna. Votano 35 consiglieri. Dopo compiuto lo spoglio, proclama i nomi degli eletti a formare le Commissioni elettorali. Sono i seguenti:

IV. Corpo. Presidente: Edgardo Rascovich, sostituti: Rodolfo Baschiera, Oscarre Ravasini; fiduciari: Ant. Boniciolli, Giac. Cante, Francesco Carlini, Franc. Scomparini; sostituti: Lodovico Asquini, Giulio Bünger, Eugenio Trojer, Giovanni Uhrer.

III Corpo. Presidente Jacopo Liebman; sostituti: Ernesto dott. Spadoni, Alfonso avv. Valerio. Fiduciari: Raffaele D' Osmo, Luigi Nicolini, Francesco Olivetti, Riccardo dott. Tevini; sostituti: Giacomo Cumar, Raffaele Godina, Achille Graovaz, Giuseppe Rovis.

II Corpo. Presidente Alfredo avv. Zanolla; sostituto: Costantino ing. Doria. Fiduciari: Ettore avv. Daurant, Giuliano dott. Perco, Enrico Rossi, Nicolò Sorrentino; sostituti: Erminio Comel, Gabriele dott. Lauro, Giovanni Mauro, Girolamo avv. Vidacovich.

I Corpo. Presidente Felice avv. Venezian; sostituto: Angelo Alfonso Polacco. Fiduciari: Carlo Fegitz, Emilio avv. Nobile, Vittorio Venezian, Giuseppe Zmajevich; sostituti: Edoardo Agnani, Francesco Cillia, Francesco Wallop, Ettore Vram.

I distretto. Presidente Lorenzo Bernardino; sostituto: Luigi Mosconi. Fiduciari: Valerio Demarchi, Giuseppe Grison, Giuseppe fu Giuseppe Paulizza, Giuseppe di Giuseppe Sanzin; sostituti: Andrea fu Matteo Bisiach, Tomaso fu Tomaso Chiaz, Edoardo fu Giuseppe Cossutta, Giovanni di Giovanni Sanzin.

II distretto. Presidente: Ferruccio dott. Cimadori; sostituto: Antonio Suttina. Fiduciari: Giovanni fu Matteo Gherdol, Antonio fu Lorenzo Purich, Giuseppe fu Antonio Roitz, Matteo fu Giovanni Stolfa; sostituti: Antonio fu Antonio Desco, Biagio fu Antonio Ferluga, Giuseppe fu Giuseppe Jellusig, Giovanni fu Giov. Maria Zoch.

III distretto. Presidente Michele Bratos; sostituto: Enrico ing. Vivante. Fiduciari: Matteo di Giacomo Gustincich, Francesco fu Antonio Kermetz, Giuseppe fu Antonio Levitz, Giov. Maria fu Andrea Senizza; sostituti: Francesco di Francesco Cernigoi, Giorgio fu Sebastiano Derman, Giovanni fu Carlo Ferfoglia, Antonio di Antonio Negode.

IV. distretto. Presidente Arturo avv. Busconi; sostituto: Gustavo Wieselberger. Fiduciari: Giov. Maria di Andrea Ferluga, Giacomo Gasparo, Pietro Parisi, Antonio Schepitz; sostituti: Giuseppe fu Giov. Ferluga, Giovanni di Giuseppe Petelin, Antonio fu Andrea Pogorelz, Giacomo Tobell.

V distretto. Presidente Cesare de Combi; sostituto: Giacomo Soletti. Fiduciari: Antonio fu Antonio Daneu, Giusto di Stefano Gherghich, Antonio fu Matteo Kral, Giovanni fu Andrea Rasem; sostituti: Antonio fu Antonio Milcovich, Antonio di Giuseppe Rasem, Rocco di Matteo Sossich, Luca fu Gasparo Vidau.

VI distretto. Presidente Alessandro Cesare; sostituto: Antonio Grion. Fiduciari: Antonio fu Antonio Capun, Antonio fu Luca Daneu, Martino fu Antonio Gustin, Giacomo di Giacomo Tenze; sostituti: Giuseppe di Antonio Cossutta, Marino fu Francesco Luxa, Tomaso fu Martino Reghent, Giovanni fu Gius. Terciak.

La permuta d'una spiaggia.

Pitacco, segretario del Cons.: Con contratto del 28 febbraio 1898 il Comune acquistava dall'Erario dello Stato per fiorini 1199, un tratto di spiaggia presso Servola, ad uso di bagni popolari. Nel contratto il Comune si obbligava a restituire allo Stato quella spiaggia, qualora riuscisse necessaria per scopi pubblici. Invece il Governo, senza neppur chiedere il parere del Comune, un bel giorno vendette un tratto di quella spiaggia alla Spremitura d'olî. Il Comune protestò e la vendita fu revocata. Però continuarono le trattative; ed ora, auspice il Governo, si propone al Comune di accettare, in cambio di quella, altra spiaggia, alla condizione che la Spremitura indennizzi con corone 10.000 il Comune, per il trasporto della tettoia per i bagnanti. La Delegazione propone al Consiglio di accettare tale offerta.

Ricchetti: Deplora che mentre il contratto del 1898 parla di retrocessione solo per necessità pubblica, ciò si faccia per l'interesse d'una industria privata. Nota che anche una Commissione radunatasi presso il Governo marittimo, riconobbe che la cessione della spiaggia alla Spremitura non è una necessità pubblica. Riconosce l'opportunità della cessione, ma gli premeva di far rilevare che l'azione del Governo parte da criteri che non reggono ad una disanima oggettiva.

Venezian: Ritiene che l'on. Ricchetti abbia inteso di parlare del Governo centrale, perchè gli organi governativi locali si sono comportati in questa questione con la massima correttezza.

Ricchetti: Conferma che alluse alle autorità centrali.

Podestà: Pone a voti la proposta. E' approvata ad unanimità.

La linea Piazza C. Goldoni-S. Giacomo-S. Sabba approvata.

Pitacco: Il Consiglio avendo deliberato di rinunciare alla lettura delle relazioni che accompagnano le proposte per la elettrovia Piazza C. Goldoni-S. Giacomo-S. Sabba dà lettura delle proposte della Delegazione. Sono le seguenti:

1. E' approvato il fabbisogno di spesa entro il limite massimo di cor. 4.800.000 per l'esecuzione dei lavori di traforo delle due gallerie sotto i colli della Fornace e San Vito, la costruzione delle strade, l'acquisto del parco di esercizio e l'impianto delle linee tramviarie elettriche dalla piazza Goldoni a S. Sabba e ritorno, giusta il presentato progetto di dettaglio.

2. E' accettato con grato animo il prestito offerto dalla spettabile Cassa di risparmio triestina di cor. 4.800,000, restituibile al massimo in 72 rate semestrali (36 anni) al censo annuo del 4% oltre l'1¼% quale quota annua di ammortizzazione.

3. E' adottato di eseguire i lavori ad 1) in via di appalto, previo esaurimento delle pratiche di legge, non appena intimatane la concessione.

4. E' adottato che l'esercizio della linea tramviaria abbia ad essere usufruito dal Comune, sia assumendolo direttamente in regia propria (sistema della municipalizzazione o della gestione diretta), sia affidandolo ad una Società privata con partecipazione del Comune agli utili (sistema della municipalizzazione indiretta o della cointeressata), salvo di avanzare al Consiglio in questo argomento e intorno alla fissazione dei particolari dell'esercizio concrete proposte.

5. E' incaricata la Delegazione municipale di dare immediata esecuzione ai presenti deliberati.

Podestà: Apre la discussione.

Doria: Nota che il progetto non è accompagnato dal parere della Commissione alle pubbliche costruzioni nè da quello dell'Ufficio tecnico. Aveva già proposto di rimandare il progetto ad un'altra seduta. Ci manca ancora la concessione definitiva; percui la Delegazione neppure potrebbe intraprendere subito l'opera. Propone di rimettere il progetto ad altra seduta sentito il parere della Commissione alle pubbliche costruzioni. Se non verrà approvata la sua proposta si asterrà dal voto.

Podestà: Comunica un telegramma dell'on. Combi, da Vienna, in cui annunzia che la procedura per la concessione definitiva è prossima ad essere chiusa in senso favorevole.

Gairinger: Si associa alla proposta Doria. Dice che il procedimento seguito è pienamente legale ma non pienamente corretto. Ammette che il Consiglio non sia obbligato a ricorrere alla Commissione alle pubbliche costruzioni; ma se la Commissione deve talvolta occuparsi di inezie (il riscaldamento d'un padiglione della Maddalena) sarà lecito ritenere che sia chiamata ad esaminare un'opera come quella proposta. Di più alla proposta manca il parere dell'Ufficio tecnico. Visto che non si tratta di cosa urgente, perchè la deliberazione potrà benissimo essere presa dal futuro Consiglio, che pur sarà chiamato ad effettuare l'opera, appoggia il rinvio. Non fa pronostici, ma crede che il Consiglio troverà per quest'opera maggiori ostacoli di quelli previsti. Accenna ai precedenti dei progetti d'acquedotto, che si demandarono a Commissioni tecniche internazionali, e ad un recente rinvenimento del Consiglio. Dichiara che qualora la proposta Doria cadesse, si asterrà dal voto.

Berlam: Si associa alla proposta Doria.

Finetti: Fa eguale dichiarazione.

Vivante: Appoggia la proposta dilatoria.

Podestà: Prende qualcun altro la parola? (Silenzio). Pone a voti la proposta Doria. Raccoglie dodici voti. E' caduta.

Pitacco: Rilegge le proposte della Delegazione, che vengono approvate a grandissima maggioranza, con un'aggiunta proposta dall'on. Venezian, che la Delegazione sia incaricata di fare proposte al Consiglio circa il sistema di esercizio e sulla copertura del servizio del prestito speciale con la Cassa di Risparmio.

Per il piano regolatore.

Vivante, relatore, legge le proposte finali della Commissione, intorno al piano regolatore della città. Sono le seguenti:

1. L'Ufficio tecnico comunale è incaricato di approntare con la massima possibile sollecitudine i rilievi planimetrici ed altimetrici necessari al completamento del materiale di base all'elaborazione del piano regolatore della città e zone esterne, autorizzandolo ad assumere all'uopo le forze occorrenti e stanziando fin d'ora a tale titolo l'importo di cor. 45,000.

2. E' deliberato di aprire a suo tempo una gara per la elaborazione del piano regolatore generale e di ampliamento della città di Trieste e sue zone esterne secondo il programma e con gli accessori proposti dalla Commissione municipale alle pubbliche costruzioni.

Avverte che la Commissione di finanza approvò quella spesa, per la quale non fa proposte di copertura; però limitandola, per questo esercizio, a cor. 20.000.

Il Comm. imperiale esprime il dubbio che questa opera non stia in contraddizione con la legge edilizia, prossima ad avere forza legale. Il relatore e l'on. Ricchetti rassicurano il Commissario, che di ciò si è preoccupata anche la Commissione.

Il Consiglio approva le proposte all'unanimità.

Una manifestazione di plauso al Podestà.

Venezian: Giunti all'ora estrema, rubo una frase al vecchio Faust (risa) della nostra triennale attività, se si riguarda al lavoro da ciascuno fornito durante codesto breve periodo, ritiene che si possa avere fede che i cittadini onestamente veggenti abbiano a compiacersi dei risultati dell'opera del Consiglio e vogliano conservare all'indirizzo politico e amministrativo da esso seguito l'antica e non mai diminuita loro fiducia. «Che se pure avvenga che affogata nel brago delle vili contumelie rimanga avvilita l'onestà» non per questo - dice l'oratore - noi tufferemo nel fango alcuna gloria paesana per farne illegittima bandiera alle personali nostre rivendicazioni; ma ritorneremo alle case nostre con la serena coscienza del dovere compiuto.

L'oratore prosegue dicendo che se il Consiglio può conservare fede nel compiacimento dei concittadini per l'opera sua, si deve pure riconoscere come ne vada non piccola parte di merito al nostro Podestà (applausi vivissimi del Consiglio e del pubblico) all'opera intelligente ed instancabilmente zelante del nostro Podestà; il quale avendo compiuto molto più di quanto egli avesse promesso di compiere, ha dato saggio, durante l'intero triennio, sia nelle splendide sue iniziative, sia nella felice esecuzione dei deliberati del Consiglio, di un alto sentimento di solidarietà con gli intendimenti e con l'opera della Rappresentanza cittadina. (benissimo, applausi). Da tale sentimento di nobile solidarietà apertamente professato e manifestato, onde gli va la gratitudine del Consiglio e quella della città, deriva quasi tutto il po' di bene che durante il triennio s'è potuto compiere. L'oratore conclude dicendosi lieto di formare per la città nostra l'augurio, al quale il Consiglio vorrà certo associarsi, che possa esserle lungamente conservata l'opera del nostro Podestà, nostro veramente, (bravo) affinchè in avvenire i semi gettati fruttifichino, vantaggio ai cittadini e onore al paese. (Scoppio d'applausi dai consiglieri, dal banco degli assessori e dal pubblico. Tutti i consiglieri assorgono plaudendo).

Podestà (vivamente commosso): Ringrazia degli elogi e più dell'affetto che li ha dettati. Esprime la sua viva riconoscenza per le prove di simpatie dategli in questo triennio da tutti i consiglieri, senza distinzione di parte. Dice che tale manifestazione gli rimarrà perenne nella memoria e nel cuore. Non sa chi tornerà in quest'aula, nè quale sarà il giudizio dei cittadini sulle opere compiute e su quelle avviate; ma sa - dice - che voi potete partirvene con la tranquilla coscienza di avere lavorato coi migliori intendimenti e con instancabile attività, mirando al vantaggio e all'onore della nostra amata città. (applausi vivissimi e prolungati).

Dopo di ciò il Podestà dichiara chiusa la seduta.

La relazione dell'on. ing. Mazorana.

Ricordiamo che per questa sera alle 8 l'on. ing. prof. Luigi Mazorana invita gli elettori del II e III corpo di città che egli rappresenta al Consiglio dell'Impero, ad un'adunanza, nella quale riferirà sulla propria attività politica ed amministrativa.

L'adunanza, che si tiene nella sala maggiore di Borsa, riescirà certo interessante e per essere questa la prima relazione parlamentare che a Trieste sia data dopo le ultime elezioni generali politiche, e per la parte notevole avuta dall'on. Mazorana nell'attività dell'Unione Italiana.

Contro la slavizzazione del Tribunale.

Le proteste del Comune.

Apprendiamo che il signor Podestà, per espresso incarico della Delegazione municipale, si è rivolto telegraficamente all'on. Basevi, unico deputato cittadino che al presente trovasi a Vienna, perchè si renda interprete presso il presidente dei ministri e reggente il Ministero della giustizia, dott. de Körber, delle più energiche proteste della città contro le recenti slavizzazioni del nostro tribunale penale.

COMUNICATI)*

Domenica notte il Logher Triestino «Virginia» venne spinto dalla bufera sulle secche rocciose di Pirano e si sarebbe certamente perduto senza il pronto intervento dell'Eccelso I. R. Governo Marittimo.

Appena ricevuta l'infausta notizia, il distinto sig. Cavaliere Kloss, I. R. Ispettore in capo, dispose i necessari soccorsi ed in pochi minuti il Capitano sig. N. Cav. Frausin ne assumeva il comando del vapore «Audax», facendo rotta, alla testa di valorosi nostromini, per Pirano, e dopo lungo e pericoloso lavoro gli riusciva scagliarlo e portarlo in salvo a Portorose. (Il Logher è affatto scoperto di sicurtà).

A nome pure del capitano del veliero sento il dovere di tributare pubbliche grazie tanto al nobile Cavaliere Kloss, al sig. tenente cap. N. Cav. Frausin, ed a tutto l' equipaggio dell' «Audax», assicurandoli che ne serberò perenne riconoscenza.

EUGENIO CHIERINI
Armatore del logher Austriaco «Virginia»

Sparsasi la voce calunniosa che siano state consumate delle malversazioni nella *Società fra lavoratori del porto*, dichiariamo di aver riveduto e controllato i libri con le rispettive pezze d'appoggio, **tutto trovando nel massimo ordine e registrato con scrupolosa esattezza.**

In fede di che

Trieste, 5 Aprile 1903.

Riccardo Nigris - Giuseppe Klevisar - Cesare Olivon - Luigi Malusa.
revisori della „Società fra lavoratori del porto".

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

In pari tempo, la grave questione forma oggetto di studio della Giunta provinciale, la quale si varrà di tutti i mezzi legali per iscongiurare il pericolo di una completa slavizzazione del foro cittadino

Il bilancio dell'Officina del gas

Oltre un milione di utili.

Di questi giorni furono completate le operazioni di contabilità per la compilazione dei bilanci dell'Officina comunale del gas per l'annata 1902. Il bilancio è de' più confortanti e costituisce una nuova splendida conferma dei calcoli fatti dal Consiglio municipale sui redditi di questa impresa.

Di fatti, sebbene nell'anno 1902, i soli miglioramenti concessi nelle condizioni economiche degli impiegati ed operai dell'Officina abbiano portato una maggiore spesa di oltre 200.000 corone, tuttavia l'utile dell'esercizio ascende a oltre **un milione di corone** e precisamente a cor. 1.000.060.

Questo fatto indurrà il Consiglio di amministrazione ad introdurre deprezzamenti ancora maggiori degli usuali nell'importo di cor. 130.000 e tuttavia il Comune avrà dall'Officina del gas un reddito netto di cor. 900.000.

Questa cifra dà il più eloquente elogio all'amministrazione del gas che ha veduto crescere ogni anno nell'ultimo triennio, di somme vistose il reddito netto dell'esercizio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Isabella ved. Vivante, dal signor Marco Besso, di Roma, lire 100.

Camera di commercio. Ecco il programma dell'adunanza che la Camera di commercio e d'industria terrà questa sera alle 6 e mezzo.

Lettura del protocollo 20 marzo 1903. - Comunicazioni. - Proposta per nomina di membri nel Consiglio ferroviario dello Stato. - Nomina di un deputato di Borsa, nomina di un membro nella commissione ai trasporti ferroviari e marittimi, nomina di un membro nella commissione Usi di piazza e tariffe daziarie, nomina di un consigliere presso la Cassa di risparmio triestina. - Istanza della Società di protezione fra impiegati civili, con cui viene chiesto l'intervento della Camera allo scopo di ottenere l'adesione ad un convegno da parte dei capi delle aziende speditrici di questa piazza.

Conferenza Caburi. Interessante e ben fatta, la conferenza sul «Temperamento fisico e morale», che Tianco Caburi, annuendo a un invito de «L'Innominata», tenne ier sera alle sette nella sala della Società operaia, gentilmente concessa.

L'esimio conferenziere esordisce col dichiararsi prefazione ad un'opera non ancora esistente: cioè ad una proficua attività della giovane Innominata, che per tanti e tanti motivi non è stata finora in grado di pienamente corrispondere alle speranze destate nelle province nostre all'epoca della sua costituzione. Spera in più lieto avvenire.

Passa poi al soggetto della lettura. C'è un intimo nesso fra il temperamento morale e quello fisico di un individuo. La biologia che studia questo connubio, ebbe a progredir tanto, da Ippocrate a Virchow, che oggimai essa forma un capitolo principale della medicina e della pedagogia. Nel delineare i vari temperamenti fisici è necessario tener conto del rapporto reciproco tra i processi costruttivi e distruttivi, che regolano il funzionamento dell'organismo umano. Partendo dal principio medesimo, il temperamento morale può essere sensitivo o attivo. Ora la scienza moderna, basandosi su la «direzione», su l'«intensità» e su la «vivacità», fa derivare dalle sue ricordate divisioni altre quattro classi, le quali corrispondono all'antica partizione dei temperamenti in «sanguigno», «nervoso», «collerico» e «flemmatico».

E qui il conferenziere studia brillantemente ogni singolo temperamento nella sua natura e nelle sue conseguenze. Rileva poi che con le quattro suddivisioni non è punto detta l'ultima parola in fatto di temperamenti. Accenna infine all'importanza che lo studio del temperamento ha per la morale e la pedagogia, e conchiude con un inno alla missione educatrice e all'amore della donna, che tutto regge ed innova.

Calorosi applausi rimeritano a buon diritto il signor Caburi.

La popolazione del Comune Dai calcoli fatti dall'Ufficio municipale di statistica, in base all'eccedenza delle nascite sulla mortalità e dell'immigrazione sull'emigrazione, risulta che la popolazione attuale del nostro Comune ascende a 185.524 abitanti (escluso il presidio).

Al 31 decembre 1900 la popolazione del Comune ascendeva a 178.127 abitanti. In due anni e tre mesi si ebbe dunque un aumento di 7397 abitanti.

Società della Poliambulanza e Guardia medica. Essendo andato deserto il congresso indetto per ieri sera, esso verrà tenuto in seconda convocazione giovedì 16 corr. alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalle allieve della Scuola Perenzini, per onorare la memoria della signora Giustina ved. Pilotti, madre della loro maestra signorina Emma, cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe. Pure per onorare la memoria della signora Giustina ved. Pilotti, da F. H. cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla signorina Nina Benzilum, per onorare la memoria della sua amata zia, cor. 10, a favore della Comunità israelitica.

— Nelle elargizioni pubblicate ieri per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, fu stampato per errore: Fortunato *Vivante*, nipote dell'estinta; leggasi invece: Fortunato Coen, nipote dell'estinta.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervenne dal sig. barone Rosario Currò l'elargizione di L. 50, per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, ed a favore del fondo «Margherita di Savoia».

— Il signor Rinaldo Cavalcante, per onorare la memoria del sig. Vincenzo Carmelich, ha versato cor. 10 alla istituenda Cassa di beneficenza fra attinenti al consorzio triestino fra caffettieri.

— Al fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio civico furono elargite cor. 20 dalla signora Hilda Tönnies, in occasione delle feste pasquali.

— Per onorare la memoria del signor Edoardo Hartmann, il sig. Alessandro Covacevich elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata famiglia del bracciante Schorr, ci sono pervenute le seguenti elargizioni: Raccolte fra gli impiegati della Banca Anglo-Austriaca cor. 21.50; Hirsch cor. 1; G. Russi cor. 1; Giorgio cor. 10; X. cor. 10; raccolte nel postino tabacchi Corso 22 cor. 6; Anonimo cor. 10; Alberto T. cor. 2; Uccellina e fratel... cor. 2; B. G. cor. 10; Jaia cor. 2; M. P. cor. 20; per una cassa di aranci Palermo non avuta dal piroscafo «Szent-Laszlo» cor. 7; Giuseppe Wilhelm, per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, cor. 10; Gino di G. Treves, per onorare la memoria del sig. Vincenzo Carmelich, cor. 20.

A favore della vedova Englaro(raccolte dal «Club fra amici», in una cena fatta nell'osteria al Castel di Rozzo, a San Giacomo, cor. 4.50.

Le prove dell'„Arpad" a Pola. Ci telegrafano da Pola 7:

La prova di resistenza della corazzata «Arpad» è riuscita splendidamente; la velocità massima raggiunta fu di 20 miglia, la media fu di 19.65. Fu sorpassata di oltre un miglio la prescrizione contrattuale.

Salvataggio. Domenica mattina partì da Trieste diretto a Pirano il «logher» austriaco «Virginia» dell'armatore signor Giuseppe Chierini. Giunto all'altezza della Punta della salute il «logher» si trovò avvolto in una furiosa bufera, con mare spaventevolmente grosso, e l'esile naviglio, spinto dai marosi, fu trascinato alla deriva. Il capitano fece tutto il possibile per frenare la pericolosissima corsa, ma inutilmente; poco dopo il «logher» s'incastrava in una sponda rocciosa nelle vicinanze di Pirano riportando gravissimi danni.

Del sinistro fu subito informato il cav. Kloss, ispettore in capo del locale capitanato di porto, il quale diede le disposizioni necessarie per il salvataggio inviando sul luogo l'«Audax», al comando del tenente di porto capitano cavalier Frausin. Giunto sul luogo il signor Frausin fece scaricare le merci contenute nel «logher» e rimorchiò poi la «Virginia» a Portorose. Le merci, mediante apposite barche, furono trasportate a Pirano.

Anche in questa occasione furono degni di ammirazione e di encomio l'abnegazione e il coraggio spiegati dal capitano Frausin e da tutti i bravi piloti che componevano l'equipaggio dell'«Audax».

Morte improvvisa di un bambino. Il bambino di 3 mesi Isacco Acco, abitante al quarto piano della casa N. 1 di via del Ponte, fu colto iersera alle 7 e mezzo da gravissimo malore. I genitori chiesero soccorso alla Guardia medica, ma quando giunse il dottore il povero bambino era già spirato.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 514 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 662; rimangono in cura 1514. Fra questi si contano 159 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 176 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 19,426.48.

Una truffa „nouveau jeu." - Il finto falsario. Massimiliano Ukmar, oste ad Auber, nel Goriziano, ricevette due settimane fa la visita di un vecchietto vestito alla foggia dei contadini, il quale, dopo aver pranzato nel suo locale, estrasse un portafogli colmo di banconote da 20 e da 10 corone e in tono di grande confidenza gli disse:

— La vedi ste bancanote ?... le xe bele, ah?

— Accidenti, se le xe bele; magari averghene un saco! - rispose l'Ukmar.

— Le xe gnanca ben fate!

— Benissimo, bele, bele!

— Ben... le xe false!

— False!?

— Sssst... no la zighi cussì: la capirà... Se la vol, mi posso farghene aver mezzo quintal! A Trieste go un amico che le fabrica e lui el pol darghele a bonissimo prezzo...

L'Ukmar esaminò attentamente le banconote del vecchietto, le confrontò con una delle sue e constatò con meraviglia che erano proprio identiche. Alla fine il vinaio dichiarò che accettava la splendida offerta, e i due combinarono di recarsi a Trieste quindici giorni dopo. Il vecchietto, che disse di abitare a Tomaj, ritornò dall'Ukmar lunedì mattina, e i due uomini si misero subito in viaggio. Arrivarono a Trieste alle 11 e girarono per la città fino alle due, ora in cui il contadino condusse il vinaio in un'osteria di via del Solitario. Il vecchietto si avvicinò ad un individuo che stava seduto in un angolo oscuro del locale, e dopo avergli susurrato qualche parola, gli presentò l'Ukmar.

— La ga portà 'ssai soldi con lei? - domandò lo sconosciuto.

— Go con mi duezento corone.

— Pochete! No fa gnente: la me dia i bori!

Il vinaio consegnò al tizio 200 corone in oro, e gli chiese le 600 corone promessegli.

— No, no adesso, fio mio; lei la ga tropa furia, e sti afari bisogna farli con i pie de piombo: le carte ghe le porto subito, in do minuti son de ritorno... Detto ciò, lo sconosciuto pagò il vino bevuto e uscì. Il vecchietto e l'Ukmar attesero a lungo, ma il «falsario» non si fece più vedere.

Quando il vinaio fu stanco di attendere, invitò il vecchietto a condurlo in casa del suo amico e il contadino assentì. Lo condusse prima in una casa di via delle Sette fontane, poi in una di via Media, ma non riuscirono a trovare chi cercavano. Girarono così fino alle 11 di sera, e finalmente l'Ukmar, esasperato, mise il vecchietto alle strette, facendogli sapere che se non gli si davano le banconote false promessegli o non gli si restituivano le sue 200 corone, avrebbe chiamato le guardie. Il contadino allora consegnò al vinaio otto banconote da 20 corone.

— Le xe false 'ste qua?

— No, le xe bone, le xe mie... Quel ludro no capita più e, la capirà: piutosto che andar in disgrazie!

L'Ukmar non volle udir altro: prese il vecchietto per un braccio e lo trascinò fino in androna del Moro, ove all'ispettore Varivodich raccontò ogni cosa. Aggiunse, però, che non era sua intenzione di acquistare le banconote false, ma di averle in mano, per poi far arrestare i due amici.

Il vecchietto, che fu subito riconosciuto per uno sfrattato, si qualificò per Giacomo Pippan, fu Martino, di 67 anni, stradino, da Tomai. Egli affermò di non conoscere affatto il suo... socio e disse di essere stato tradito da lui. L'ispettore rimise la cosa nelle mani del cancellista Tomasich, d'ispezione in via Tigor, il quale, mandato l'Ukmar per i fatti suoi, trattenne in arresto il Pippan.

Ora si sta cercando il falsario... per burla.

Che razza di generosità! Il mediatore di stabili Antonio Thaller, abitante in via Chiozza N. 7, trovò iermattina in via del Farneto un portafogli contenente circa 50 corone. Prima di portare l'oggetto rinvenuto in Polizia, il Thaller volle chiedere agli esercenti di quella via se per caso sapessero chi avesse smarrito il denaro e infatti trovò quasi subito lo smarritore nella persona del salumaio Enrico M. Questi intascò il portafoglio e fece per allontanarsi senza quasi neanche ringraziare l'onest'uomo che gli aveva reso non piccolo servigio, ma il Thaller gli chiese la ricompensa che gli spettava. Il salumaio pur sembrando non trovare giustificata la pretesa del Thaller, fece uno sforzo e gli mise in mano... trenta soldini. Il mediatore, sbalordito di tanta grettezza, si rivolse alla Polizia per ottenere che il M. gli sborsi quello che per legge gli è dovuto, e cioè il dieci per cento dell'importo contenuto nel portafogli.

Ancora una. La signora Giovanna Strauss, abitante in via Dobler N. 4, presentò ieri alla Polizia una denuncia per truffa contro il famoso fotografo Attilio G., attualmente in arresto, il quale, sei settimane fa si incaricò di farle una riproduzione fotografica in miniatura e fattosi dare una corona d'anticipo non si lasciò più vedere.

Sellaio infedele. Il vetturale Giovanni Kamenscik, abitante in via Rossetti N. 19 A, incaricò, nello scorso novembre, il sellaio Luigi P. di fare alcune riparazioni a due cuscini da vettura e, sapendolo „cista perfetta" gli consegnò anche il materiale occorrente. Il P. riparò infatti i due cuscini, ma poi, invece di riportarli al Kamenscik, li vendette e ne consumò il ricavato. Il vetturale, che soffre un danno di 30 corone, denunciò il fatto alla Polizia.

Altro infedele. Un anno fa Santina Sbacnich e Giuseppe G., di 50 anni, avevano comperato per 60 corone una barchetta a vela. La Sbacnich esborsò il denaro ed il G. si era assunto di lavorare con la barchetta e di passare alla.., capitalista la metà degli utili. Il brav' uomo però non si attenne ai patti e pochi giorni dopo rivendette la barchetta e ne consumò il ricavato. Da quel giorno il G. non si fece più vedere e la Sbacnich, dopo averlo cercato „per mare e per terra" denunciò la cosa alla Polizia. Ma neanche questa riuscì a scovare l'infedele. Ieri però, passando per la via Chiozza, la danneggiata s'imbattè nel suo ex-socio e lo fece arrestare.

Un individuo pericoloso. L'ispettore degli agenti di polizia Petronio, coadiuvato da una guardia di p. s. arrestò iermattina in via del Seminario certo Antonio V., di 28 anni, da Venezia, il quale era stato indicato dalle autorità italiane quale individuo pericoloso alla proprietà altrui e già più volte punito per furto.

Furterelli. Il pittore Isidoro Razza, abitante in via S. Servolo N. 12, denunciò ieri al commissariato di Guardiella che l'altro giorno, in una casa di via Ugo Foscolo, dove attualmente lavora, era stato derubato dell'oriuolo d'argento e della catena di metallo del valore complessivo di 28 corone.

★ L'altra notte i ladri penetrarono nel fondo legnami della ditta Carlo Bergher e Comp. in via Miramar N. 23, e rubarono una quantità non esattamente precisabile di tavole. Per introdursi nel fondo i ladri forzarono il cancello di legno.

★ La villica Orsola Godnich, dimorante a Castagnavizza, denunciò ieri alla Polizia che in piazza Ponterosso era stata derubata del portamonete contenente 24 corone ed un biglietto ferroviario.

Rubato o smarrito? La villica Teresa Grubicich, dimorante a Santa Croce, si recò iermattina nella trattoria Radich, in via del Sale e bevette un bicchiere di birra. Consegnò poi al cameriere una banconota da 10 corone e ricevuto il resto se ne andò. Strada facendo, la Grubicich s'accorse di non aver più il portamonete, e immaginando di averlo dimenticato sul tavolo della trattoria, ritornò nel locale a reclamarlo. Il cameriere giurò di non aver visto neppur l'ombra del portamonete e la villica denunciò il fatto alla Polizia, ove disse che, oltre alla banconota cambiata nella trattoria, il portamonete conteneva ancora una banconota da 20 corone.

Una ferita d'arma da fuoco. Alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato iersera alle 6 e mezzo che il ragazzino di 8 anni Pantaleone Zottich, abitante in via Lucio Papiriano N. 6, aveva urgente bisogno di un medico. Si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il ragazzo aveva una ferita d'arma da fuoco al braccio destro e gli prestò le necessarie cure. Lo Zottich raccontò che poco prima giocando sulla strada era stato colpito da un colpo di „Flaubert"; però non seppe dire chi fosse stato a sparare. Del fatto fu avvertita la Polizia, la quale indaga per iscoprire il colpevole.

Caduta. Antonio Glessich, falegname, di 38 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte per la quale dovette ricorrere alle cure dell'„Igea".

Lesioni accidentali. Alice Bisiach, di 15 anni, abitante in via Carintia, ricorse iersera alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita alla regione occipitale riportata accidentalmente. Ottenne le cure opportune.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 764.3 — Alta marea 7.50 pom. 7.53 p. Bassa marea 1.48 ant. 1.29 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.
— Sai? il mio fidanzato guarda sempre il mio ritratto, dice sempre che è tanto bello e ch'egli ne è innamorato.
— Infatti... Ti assomiglia pochissimo.

TEATRI.

Goldoni. Iersera, dinanzi a un pubblico affollato ed elegantissimo, furono recitate tre commedie in un atto, ciascuna delle quali sta a sè, e che non hanno fra loro nulla affatto di comune, fuorchè l'autore: Arturo Schnitzler, un giovane letterato e commediografo viennese, che in questi ultimi tempi seppe conquistarsi una bella rinomanza, e del quale già conoscevamo una fresca e graziosa commedia «Liebelei» (Amoretti), molto superiore, veramente, ai tre quadretti di iersera.

L'autore ha dato ai suoi tre quadretti scenici il titolo collettivo di «Lebendige Stunden», cioè «Ore vissute» e non già «Ore gioconde» come tradusse iniquamente un ignoto traduttore, degno senza altro di essere tradotto... agli arresti. Infatti per tradurre «Ore gioconde» un complesso di quadri nel primo dei quali è un'uccisione e nel secondo un malato che muore all'ospedale, bisogna avere della giocondità un concetto per lo meno assai originale. Come dicemmo le tre commedie stanno a sè e si intitolano, la prima «La donna col pugnale», la seconda «Le ultime maschere», la terza «Letteratura». Fra le tre, soltanto la seconda ha, a nostro avviso, valore d'arte. La scena si svolge in un ospedale. Un vecchio giornalista al quale poche ore restano di vita, insiste per avere un colloquio con un suo antico compagno che in fondo egli odia per il male che questi gli ha fatto ed a cui, prima di morire, vuol dire tutto l'animo suo. L'amico, divenuto un pezzo grosso della letteratura, giunge e gli parla col linguaggio convenzionalmente confortevole della pietà, gli fa i soliti auguri benchè lo sappia in fin di vita. E il morente rinunzia a dirgli tutto l'odio suo. Ambidue hanno la maschera; sono le ultime maschere che indossano l'uno di fronte all'altro. Il pezzo grosso va via; un ammalato allegro, un ex commediante, rappresenta, col suo buon umore l'antitesi scenica del morente, e il giornalista spira. L'infermiera, con la freddezza indifferente che le dà la consuetudine, constatatane la morte, si siede al tavolo e registra. Cala la tela. Nient'altro. E' un quadro, ma fatto con mano d'artista, con sobrietà, con finezza. Il pubblico applaudì e chiamò gli attori alla ribalta, benchè a noi sembri che dalla parte del morente si possa trarre partito ben maggiore di quanto il signor Heine ne abbia tratto iersera.

«La donna col pugnale» è un atto diviso in tre parti; è una bizzarria, un sogno. Una donna erotico-isterica visitando un'esposizione di quadri assieme a un suo innamorato, trova di assomigliarsi all'eroina di un quadro che raffigura una donna armata d'un pugnale, e, nella sua fantasia, sogna di divenire l'amante di quell'uomo e di ucciderlo col pugnale. All'ultima parte ella concede l'appuntamento chiesto al suo pretendente.

Lo strano lavoretto lasciò il pubblico poco persuaso e anche poco invidioso della sorte di quel povero candidato. Alla larga dalle signore isteriche! specialmente poi se fanno di quei sogni! E' notevole che quest'atto si svolge con la massima brevità d'intervalli. Quantunque a ogni parte ci fossero dei cambiamenti di costume e di scena, la trasformazione fu fatta con rapidità fregoliana.

La terza parte del programma: «Letteratura», è uno scherzo comico in cui si satirizza una «bas-bleu» che ama, riamata, un signore molto aristocratico affetto da assoluta idiosincrasia letteraria. C'è qualche motto di spirito, ma in complesso l'atto è futile e si stiracchia troppo, sicchè non fa nè caldo nè freddo.

Due nuovi artisti del «Burgtheater» di Vienna presero parte alla recita di ieri: la signora Clara Rabitow e il signor Max Devrient. La signora Rabitow ci parve un'attrice discreta e nulla più; accurata nel giuoco della fisonomia, intelligente nella controscena, ma non immune dal vizio di «strafare» tanto radicato negli attori tedeschi «vieux jeu», e ciò tanto nel drammatico quanto nel comico. Riguardo al sig. Devrient, egli ci parve attore sobrio, misurato, intelligente benchè la sua breve particina ieri non potesse dargli campo di emergere.

Chi si confermò attore di pregi non comuni fu il signor Tressler, che mentre la sera prima aveva espresso con tanta efficacia la passione amorosa, ieri schizzò due parti comiche, essenzialmente diverse fra loro, in modo ammirabile; specialmente nello scherzo-comico «Letteratura» impersonò la figurina dell'elegante annoiato con tanto garbo e finezza da farne una piccola miniatura, piena di umorismo.

Questa sera, ultima recita di questo breve, ma interessante ciclo, con «Das Glück im Winkel» (La felicità nel cantuccio) di Ermanno Sudermann. Le parti principali sono affidate alle signore Rabitow e Flindt ed ai signori Devrient, Tressler e Heine.

Fenice. Oggi il circo Guillaume dà la sua rappresentazione di addio. La compagnia si presenterà nei migliori numeri. Il lottatore Livornesino si misurerà ancora una volta con l'orse «Margot».

Ogni persona riceverà all'ingresso un numero per concorrere alla tradizionale lotteria dell'«Agnello pasquale, e vivo» per giunta.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO GOLDONI - Compagnia drammatica tedesca - (ore 8) - «La felicità nel cantuccio», («Das Glück im Winkel»), in 3 atti.
TEATRO FENICE — Circo equestre Guillaume. (ore 4) - Spettacolo variato.

7 aprile.

Da PARENZO.

— Posto in concorso.
In conformità al deliberato preso dal Comitato permanente, il Consiglio agrario provinciale apre il concorso al posto di segretario coll'emolumento di annue cor. 2800 e di cor. 400 per indennizzo di alloggio. Il concorso scade il giorno 5 del prossimo maggio.

— Rappresentanza comunale.
Il Consiglio è convocato a seduta per domani mercoledì alle 10 pom., per discutere varii importanti argomenti.

— Conferenza.
Per trattare sulla cessione da parte del Comune di Pola dell'ospitale civico all'erario provinciale, gli onorevoli Rizzi podestà di Pola, il Bossi direttore dell'ospitale, il sig. Rocco consigliere comunale ed il sig. G. Filinich civico ragioniere, ebbero l'altro giorno una conferenza con la nostra Giunta provinciale.

— Aggressione per rapina.
Il signor G. Guaitdam, sarto, di qui, ritornava ieri nel pomeriggio da Orsera ove si era recato per incassare dei conti ed assumere delle ordinazioni; giunto che fu nei pressi della località detta «Molindrio» sbucarono da una siepe tre malandrini i quali, dopo averlo per bene percosso, lo gettarono a terra e lo derubarono dell'importo di cor. 60. Il sig. Guitdam ritornato qui tutto pesto e ferito denunciò il fatto alla gendarmeria che si mise sulle traccie dei malandrini. Il fatto destò qui grande impressione tanto più che il luogo dove nacque dista mezza ora circa dalla città e che qui da noi di aggressioni con rapina da molti anni non si udiva parlare.

Da POLA.

— Alle Assise di Rovigno.
Finora vennero fissate per la trattazione dinanzi alle prossime Assise le seguenti cause:

15 aprile. Dibattimento contro Giovanni Carabaich da Veglia, per crimine di furto. Presidente cons. aul. dott. Tusar. Difensore avv. Ghira.

16 e 17 aprile. Dibattimento contro Martino e Giuseppe Persich e Gregorio Stermotich di Altura per crimine di uccisione. Pres. cons. Devescovi. Difensori Depiera e Bartoli.

18 aprile. Dibattimento contro Angelo Brun per crimine d'omicidio. Pres. con. aul. Tusar; difensore Davanzo.

20 e 21 aprile. Dibattimento contro Francesco Hudorovich, zingaro, per crimine di furto. Pres. cons. Verona; difensore Rismondo.

22 aprile. Dibattimento contro Vivoda Giovanni e compagni da Visignano, per crimine di stupro. Pres. cons. Devescovi; dif. Bartoli.

23 aprile. Dibattimento contro Maria Raidich, zingara, per crimine d'infanticidio. Pres. Tusar; dif. Davanzo.

24 aprile. Dibattimento contro Michele Zunta d'Antignana per crimine d'omicidio. Pres. Verona; dif. Depiera.

25 aprile. Dibattimento contro Raimondo Grotan da Parenzo, per crimine di uccisione. Presidente Devescovi; difensori Bartoli e Depiera.

Cambio di consonante.

Nelle fiorite aiuole,
fra gli alberi, laggiù sul verde prato
allo sparir del sole,
dei vispi augelli il canto or è cessato;
ma del *primiero* sale
dai viali silenti, in camposanto
fresco acuto il *finale*
nota forse d'amor, forse di pianto.
Chi sa! perchè l'amore
ama il silenzio, amico del mistero,
e sospira il dolore
la pace eterna là nel cimitero.

O. L.

Spiegazione del giuoco precedente:
POL-tigli-A.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.75, Staatsbahn 686.75, Alpine 384.50 La borsa di Berlino chiude calma: Credit 212.— (211.25), Disconto 190.50 (191.10), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.05), Rendita 102.87 (102.90), Meridionali 705.— (707.—) Mediterraneo 490.— (491.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.12 (98.22), Italiana 102.65 (102.70) Spagnuola 87.02 (87.30), Banche Ottomane 592.— 593.—), Rio Tinto 1269 (1257), Lotti turchi 125.— (125.—).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75. Credit da 673.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.03— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.30 a 95.40, Banconote italiane 95.30 a 95.40, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.65 a 100.95 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 674.— a 676.—. Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 686.50 a 688.50 Lombarde 47.— a 48.50 Lotti turchi 116— a 118 —.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 98.12, Rendita italiana 5% 102.65 Rendita spagnuola esterna 87.02, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache 735.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.50, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.10, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 1079. Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1269. debole

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati $91\frac{3}{8}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $22\frac{11}{16}$, Rendita spagnuola $86\frac{1}{2}$, Italiana $101\frac{7}{8}$, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza $3\frac{3}{8}$. Pagam. della Banca —.— calmo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.50, per settem. 26.50, per decembre 27.—, marzo 27.75. sost.o

Amburgo 7. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—32.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 30.75, per luglio a fr. 31.25

Nuova York 7. Apertura. Rio per consegne future so t.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5^{27}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{27}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{27}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{28}/_{100}$, Luglio-Agosto $5.^{26}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{19}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{84}/_{100}$, Ottob.-Novembre $4.^{64}/_{100}$, Novembre-Dec. $4^{57}/_{100}$, Dicembre-Gennaio —.—

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 50.75, per aprile 51.25. maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.25. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.30 per maggio-agosto 16.25, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.40. calm.

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 24.05, per maggio-agosto 23.90, luglio-agosto 23.65, settembre-dicembre 22.60. staz.o

Farina. *Parigi* 7. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 31.65, maggio-agosto 32.20 luglio-agosto 32.20, Settembre-Dicembre 30.15. staz.o

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 49.—, maggio 48.75, maggio-agosto 48.75, settembre-decembre 39.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 calmo. bianco per mese corrente $25.12\frac{1}{2}$, p. maggio-agosto $25.62\frac{1}{2}$, sost.o, luglio-agosto $25.87\frac{1}{2}$, ottobre-gennaio 27.25—. Raffinato 93.— a $93\frac{1}{2}$.

Amburgo 7. (Chiusa). Per aprile 16.60, per maggio 16.70, agosto 17.—, ottobre 18.10, decembre 18.—, gennaio 18.20. staz.o

Londra 7. Java a sceil. 9.6. Rappe greggio a so. $8\frac{9}{16}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 aprile 1903. colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Emma	10	Scaricazione
3	Conch	10	»
6	Semiramis	9	Caricazione
9	Trieste	15	Scaricazione
12 *a*	Faro	9	»
12 *b*	Albania	10	Caricazione
13 *a*	S. Giusto	8	»
13 *b*	C. Galatioto	8	»
14	Adria	7	»
17	Tyria	8	Scaricazione
21	Maria Teresa	10	»
22	Odissos	10	Caricazione
24	Ludovica	10	»
Molo I	Taranto	8	Scaricazione
»	Maria B.	8	Caricazione
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocca. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

L'addolorata famiglia partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo amato

Ruggero Sinigaglia

avvenuto il 4 corrente.

La S. Messa in suffragio dell'anima del caro estinto verrà celebrata Domenica 12 corrente, alle $12\frac{1}{2}$ pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

†

FRANCESCA RISMONDO

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere stamane, munita dei conforti religiosi.

La dolente madre **Maria**, i fratelli, la sorella, unitamente agli altri parenti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 7 Aprile 1903,

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente ragazzo robusto per negozio. Indirizzo al Piccolo. 352

RICERCASI capace domestica, con buoni attestati, per Friuli. Indirizzo Piccolo. 376

RICERCASI prontamente ragazzo per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 383

CERCASI ragazzo con piccola paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 391

RICERCASI **prontamente praticante con conoscenza tedesco. Indirizzo al «Piccolo».** 554

CERCA posto pronto balia, giovane friulana, sana. Indirizzo Piccolo. 592

RICERCASI prontamente praticante, conoscendo tedesco, italiano, verso stipendio. Indirizzo Piccolo. 615

RICERCASI per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant, domestica. Corso 20. 587

RICERCASI garzona per negozio cappelli, con paga. Indirizzo Piccolo. 9840

RICERCANSI ragazzi per negozio cappelli, con paga. Indirizzo Piccolo. 9841

RICERCASI prontamente prestaservizi. — Chiozza 30, III p., 6. 584

CERCO donna o ragazza pulita, prestaservizi. Via Giulia N. 9, trattoria. 537

SI ricerca lavorante garzona biancheria. Indirizzo Piccolo. 514

RICERCASI per primario restaurant abile cassiera. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 510

RICERCASI prontamente persona con cauzione per dare in consegna piccolo negozio. Indirizzo Piccolo. 530

RICERCASI donna di servizio, corone 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 541

RICERCASI ragazzo tappezziere. E. Abeatici, Acquedotto 6. 547

SI cerca stiratrice a lucido. Sapone 1, II, porta 9. 550

RAGAZZINA apprendista sarta da signora cercasi, con paga. Indirizzo al Piccolo. 548

GIOVANE di circa 20 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego in qualità di fatturista da ditta in coloniali. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 595

GIOVANE 22 anni cerca occupazione in negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 575

BRAVISSIMA cuoca tedesca e italiana offresi. Indirizzo Piccolo. 546

PARRUCCHIERE bravissimo cerca prontamente lavoro; parla molte lingue. Offerte Piccolo sub «Trentenne». 521

CUOCA per trattoria ricercasi prontamente; cucina proprio conto. Geppa 6, deposito vini. 574

BRAVA cuoca tedesca cerca posto. Rivolgersi Resi Veliak, Roiano 174. 506

SIGNORINA parla, legge italiano, tedesco, abile lavoro, cerca posto come cassiera restaurant oppure macelleria. Indirizzo Piccolo. 581

STUDIO artistico ricerca piazzisti capaci, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 589

PRESTASERVIZI abile anche per cucina occuperebbesi per gran parte giornata. Rilasciare indirizzo al Piccolo. 582

SOTTOMAGAZZINIERE di buona famiglia viene ricercato da primaria ditta in caffè. Offerte sub «H. O. 307» al Piccolo. 403

FABBRO lavorante cerca qualunque occupazione, buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 375

PERSONA capace quale conduttore osteria, birraria, disponendo cauzione, cerca locale. Offerte «Z. 100» Piccolo. 518

OFFRESI ragazza venditrice, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 519

LEGNAMI. Offresi pratico magazziniere, buone referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 543

BRAGHESSANTE ricercasi e garzone buona paga. Via S. Lazzaro N. 19, pianoterra. 552

RAGAZZO di buona famiglia ricercasi. Cesare Levi, orologiaio. Corso 37. 557

ISTRUZIONE

DAME française donne leçons de français, conversation à enfants, lecture. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 600

7 corone mensili. Istruzione corrispondenza, stenografia tedesca, serbo. Indirizzo Piccolo. 577

SIGNORINA toscana da lezioni lingua italiana, conversazione. Conduce passeggio signorine. Offerte «Senese» Piccolo. 534

AFFITTANZE

CERCASI stanza ingresso libero, I piano, posizione centrica, per scrittoio. Offerte con prezzo via Stadion 2, negozio vetrami. 382

CERCASI campagna per stagione, Trieste o fuori. Offerte «Dottore» Piccolo. 411

CERCASI prontamente un piccolo negozio. Offerte al Piccolo sub «Negoziante». 614

IMPIEGATO e consorte cercano stanza due letti, vicinanze Torrente-Stazione. Sub «Quietissimi» Piccolo. 601

CERCASI per 24 agosto una stanza grande o due piccole per uso scrittoio, I o II piano. Offerte «C. F.» al Piccolo. 559

RICERCASI stanza vuota, posizione centrica, in primo piano. Offerte Piccolo «Centro». 540

GIOVANE distinto cerca stanza, possibilmente con costo, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «L. L. L. 25». 611

DUE maestre ricercano agosto due stanze vuote, chiarissime, stanzino; eventualmente costo, servizio. Offerte «Ordine» Piccolo. 544

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Forni 26, primo. 430

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

AFFITTASI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 85

AFFITTASI stanza ammobiliata, con ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 508

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 512

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Foscolo N. 2 F. Rivolgersi alla portinaia. 570

AFFITTASI bella stanzetta soleggiata, ammobiliata, volendo costo. Via S. Michele N. 19. 571

AFFITTASI prontamente camera bellissima, ammobiliata, Corso, famiglia tedesca, soli. Indirizzo Piccolo. 576

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 529

AFFITTASI prontamente via Pondares 3, quartiere due camere, due camerini, cucina. Dal portinaio. 542

AFFITTASI stanzetta bella ammobiliata, volendo costo. Via Amalia 8, pianoterra. 551

AFFITTO prontamente stanza vuota, centro, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 553

AFFITTASI stanza ammobiliata; due vuote, libere. S. Caterina 4, I. 609

AFFITTASI a Graz per la stagione estiva, in vicinanza del tram, a famiglia senza figli, due belle stanze ammobiliate, con servizio. Rivolgersi I. W. Hauptmann Witwe, Graz, Schillerstrasse 38. 515

AFFITTANSI quartieri, stanze vuote, ammobiliate, magazzini. Rivolgersi Chiozza 7, Thaller. 3982

AFFITTANSI primo maggio fino 24 agosto, due stanze vuote, comodo cucina. Via Nuova 13, terzo. 9842

MAGAZZINO interno, vicinanze Corso, Piazza Goldoni, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 602

QUARTIERE elegante tre stanze, camerino, cucina, introduzione gas, affittasi agosto. Indirizzo al Piccolo. 604

PIANOTERRA, via Cattedrale, nuovo quartiere vasto per due famiglie, quattro stanze, camerini, orto fruttifero, acqua, gas, corone 1000. Sette stanze 1500. 513

SOFFITTA con focolaio, fiorini 90, affittasi prontamente. S. Maurizio 9. 524

CAMERA, cucina, affittasi. Via Mozza 2, secondo, dalle 3-4. 535

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Canova 3, II, porta 10. 504

QUARTIERINO cameretta, cucina, acqua, centro città, II piano, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 583

LOCALE con grande terrazza affittasi per uso birraria, trattoria. Indirizzo: Via Michele 10. 585

BELLA stanza ammobiliata affittasi, eventualmente costo, prezzo modico. Piazza Borsa 2, terzo. 580

STANZA vuota affittasi. Via Bosco 14, II. 591

PIAZZA Nuova 1, primo piano, affittansi due stanze. 588

QUARTIERE quattro stanze, vicinanza Poste, affittasi prontamente. Informarsi via Geppa 12, I, destra. 485

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi pel 24 maggio. Acquedotto 61 B., casa nuova. 439

STANZA ammobiliata, pulita, tranquilla, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 203

SUBAFFITTASI pel 24 agosto bel quartiere Acquedotto, sei stanze, camerino, cucina fiorini 540, accessori compresi. Rivolgersi B. Felice, Rossetti 2, II. 4857

A distinta persona affittasi bella stanza ammobiliata; da visitare dalle 10 alle 3. Bachi 7, III. 328

VILLEGGIATURA stanza, costo, presso distinta, pacifica famiglia, amena, salubre località, sita mare, prezzo modico. Indirizzo «Giardino» Parenzo, posta restante. 495

ROIANO, villino nuovo, affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, cantina e campagna. Indirizzo Piccolo. 9831

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi o vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9834

RICERCASI cagnolino maltese. Offerte al Piccolo sub «Germanico». 9838

RICERCASI carretto o domatrice per cavallo 8-9 pugni. Offerte Piccolo sub «Ottonove». 567

SI cerca per comprare, una concessione per spaccio vini. Offerte «V. P. 3» Piccolo. 555

DA vendere pappagallo. Via Pondares 3, I piano. 561

VENDESI orologietto oro, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 601

VENDESI carrozzella da bambino, metà prezzo. Via Foscolo, appalto. 532

VENDESI perfetta macchina da scrivere, fiorini 85, scorrevolissima, occasione. Indirizzo Piccolo. 505

VENDESI pagnè usato, in buonissimo stato. Giuseppe Valentinuzzi, verniciatore. Via Amalia N. 1. 596

VENDESI bellissimo pianino nero, oro, quasi nuovo, corde incrociate, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 599

VENDONSI magnifiche lampade da appendere bronzo, tavolo pranzo rotondo, canapè. Indirizzo Piccolo. 9843

VENDESI trattoria nuova restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 446

VENDONSI albunis per cartoline illustrate, dalle ore 12.30 alla 1.30. Indirizzo Piccolo. 517

VENDESI biblioteca vetri con scrigno fiorini 20, armadio cassetti 11, vestiti, bicicletta signora, altro foulard bleu bianco, nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 522

VENDESI bicicletta Cleveland nuova. Via Cavana 11, I piano, destra. 613

VENDESI casetta con orto, prezzo minimo 1600. Zanier, Caffè Armonia. 528

VENDESI splendido vestito bianco; altri vestiti, giacchette mezza stagione, estate; tutto media statura. Pure bonjour e vestiti bambini, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 562

VENDESI toilette nuova moderna pizzo con specchio grande. Indirizzo Piccolo. 522

VENDONSI vestiti ragazzo 5 anni, marinaie nuove. Indirizzo Piccolo. 522

VENDONSI stabili, rendita vistosa, ville, villini, casetta nuova, orto, possessi Friuli austriaco. Zanier, Caffè Armonia, telefono 1074. 564

VENDONSI: regolatore, portafiori, quadri, vestiti, cappelli. S. Michele 9, secondo. 572

PIANINO ottimo, metà prezzo, vendesi causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 526

STABILE nuovo, centro, rende cor. 13.200, vendesi cor. 120.000. Indirizzo Piccolo. 556

ROZZOL, fondo tese 360, con casa, vendesi per fiorini 4000. Indirizzo Piccolo. 539

NEGOZIETTO articoli cucina, fitto 20 corone mensili, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 531

OCCASIONE vendesi cuccetta, scrittoio, divano, tutto moderno, toilette. Indirizzo Piccolo. 533

BICICLETTA da signora, fiorini 30, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 525

BICICLETTA in buono stato. Rivolgersi portinaio via Chiozza N. 4. 573

BICICLETTA Helical Premier vendesi. Via Ponte della Fabra 2, II piano. 565

CASSAFORTE Wertheim N. 3 vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 560

PIANOFORTE cortissimo, bella voce forte, vendesi prezzo mitissimo. Piazza Ospitale 2, terzo. 593

CHIUNQUE volesse vendere oppre comperare stabili, campagne, permutare o intavolare, rivolgasi Degano, Corso 26, primo piano, dalle 11-1. 606

STYRIA Puch ottimo stato, fanale ed accessori, fiorini 45. Cecilia 3, porta 11. 9839

CEDESI agenzia doganale privata verso compenso, a persona già iniziata ramo spedizioni. Indirizzo Piccolo. 387

OCCASIONE. Tornio con accessori, banco falegname, banco morsa, armadio, caratteri e fregi indoratore, ordigni finissimi falegname, meccanico, legatore, cambiansi verso francobolli oppure vendonsi cassa. 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 381

SPLENDIDA possessione Friuli austriaco, palazzo dominicale, case coloniche, braida annessa, 200 campi circa, venderebbesi a prezzo stimato causa partenza. Gentili offerte, esclusi intermediari, sotto «R. Français» al Piccolo. 563

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

VENERDI' dopopranzo, dalla via S. Martiri, Cavana, sino al Tergesteo, furono smarrite tre negative di fotografia, unite in rotolo. Pregasi portarle al Piccolo. 9823

PERSONA veduta, che trovò in giardino Stazione borsetta peluche verde, contenente scatoletta, gusci, pregata portarla al Piccolo, mancia. 568

SMARRITA spilla, mezza luna, freccia, cara memoria, mancia valore della spilla. Indirizzo al Piccolo. 545

POVERA ragazza smarrita bancanota 10 corone. Opera carità rinvenitore portare Corso 3, IV, Delfrate. 558

DIVERSI

SIGNORINA desidererebbe conoscere signore vedovo con figli, scopo matrimonio. Sub «Juventus» posta Giardino. 538

FEBBRAIO. Oggi passo di là, desidero vederti alle cinque. Ti auguro buone feste. 1898. 511

MANO realmente vi amo: quando avrò la gioia di poter spiegarmi? Saluti G. 566

TRAMWAI. Per persuadermi scrivete fermo in posta sotto il vostro nome B. 33. 9837

20 minuti I., avete ritirato lettera? perchè non rispondete? Zazà. 527

O. Zage nicht, fatti conoscere scrivendomi immediatamente a casa mia. 605

GIOVANE ventottenne, possidente, desidera conoscere signorina con dote, scopo matrimonio. Non anonime; sub «Veglion» posta restante Gorizia. 523

RICERCASI socio piccolo capitale, conoscenza italiano, tedesco, per allargare serio lavoro commissioni, rappresentanze. Offerte non anonime con referenze sub «Intelligenza» Piccolo. 516

4000 corone ricercansi entro il corrente mese. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 520

DISPONGO forti capitali al 4% prime, 4¾% seconde intavolazioni; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 579

PERSONA che cerca 300 fiorini a prestito avvertita non consegnarli perchè sarà certamente ingannata. 586

50-75.000 lire cerca consocio vecchia casa esportatrice avviatissima, per sviluppo azienda; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 246

RICERCASI **socio attivo capitale 100 mila corone per affare avviato, serio, lucroso. Offerte non anonime al «Piccolo» sub «Serietà 1903»** 73

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

OFFRESI buon costo, cucina tedesca, a signori impiegati e studenti. Indirizzo al Piccolo. 442

NEGOZIO mode Sebastiano 2, modelli Parigi, Vienna, paglie sguarnite, ricco assortimento fiori, piume. Prezzi discreti. Alessandra Marcovich. 594

NUOVO SALONE pettinatura, lavatura della testa col «petrol antisettico manicure». Via Nuova 13. 578

GRANDE assortimento mantelli, mantelline di merlo nere, paletoncini fantasia per mezza stagione, tutto a prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 608

GRANDE partita ricami S. Gallo. Ricco assortimento creton vero francese a soldi 25 metro. Jess, via Cavana 13. 610

UNIVERSAL serve per prevenire l'invasione delle cimici ed alla loro completa distruzione. Deposito generale Acquedotto 61 A. 473

UNIVERSAL stermina le blatte (vulgo baccoli). Deposito generale Acquedotto 61 A. 473

12, 14, 16 fiorini bellissimi vestiti fatti, novità, finissimi. Barriera vecchia 29, primo, angolo Madonnina. 435

PESSAH. Salumeria «Cascher», via del Ponte, oltre salumi, commestibili, farina, vini, aceto, secondo il rito. 449

PENSION MIRAMAR in Miramar. Situato in amena, ridente e tranquilla posizione, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole sul golfo e sulla città di Trieste, ecc. 397

CALLISTA, specialista diplomato Giordani, Corso 23, cura le callosità più difficili ed unghie incarnate senza sentire alcun dolore. Recasi anche domicilio. 569

UOVA ROSSE pasquali ottengonsi adoperando polvere chimica innocua. Premiata Farmacia Prendini. 590

RIPARAZIONE bilancie decimali comprese cimentazione, così pure acquistansi. Beccherie, Fano. 607

VETRAMI, porcellane, oggetti per regali, partite d'occasione, prezzi eccezionali. Campanile 13. 398

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, vendonsi, scambiansi, noleggiansi. Piazza Borsa 2, secondo; attenzione al numero. 612

GALLINE **fiorini uno al pezzo. Per Pasqua grandi arrivi poularde extra, capponi veri. Negozio Spiridione 8.** 509

TAPPEZZIERE Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni a prezzi discretissimi. 480

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. - Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 271

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis. 4705

CARTOLINE pasquali, finissimi saponi, profumerie, prezzi mitissimi. Geppa 14, II. 267

TERRANO d'Istria 30 litro, refosco 36, moscato bianco 36, refosco spumante in bottiglie 80; delle proprie campagne; trovansi via del Toro, dirimpetto il N. 7. 262

FRUTTA e tutto l'occorrente per confezionare i dolci, pure pasta vera Napoli, trovansi nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 4723

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gál, Trieste, Corso 4. 498

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9800